ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 ⁸/₁₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 | Trieste, Sabato 29 Settembre 1900. | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 6838

Gli avvenimenti in Cina.

IL PROCESSO contro il supposto assassino di Ketteler.

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa da Pechino 22: L'ufficiale cinese accusato di aver assassinato l'inviato tedesco barone de Ketteler, fu interrogato oggi dal tribunale di guerra. Siccome non si è potuto raccogliere nuovo materiale di prova a carico dell'imputato, la Corte marziale ha deliberato di non pronunciare per ora una sentenza.

La sentenza fu dunque differita nella attesa di raccogliere nuove prove che rivelino il vero autore dell'assassinio.

Alti funzionari giapponesi a Pechino.

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa da Pechino 22: Il generale giapponese Fukushima è ritornato qui da Taku. Uchida, il direttore degli affari politici (una specie di sottosegretario al ministero giapponese degli esteri *N. d. R.*) è giunto qui da Tokio con dispacci.

Li-Hung-Ciang è atteso qui fra una settimana.

Notizie dei marinai a.-u.

VIENNA 28 (B). Il comando dell'i. e r. squadra nell'Estremo Oriente telegrafa: Dei feriti presso Peitang, 8 furono trasportati a bordo delle navi da guerra e stanno meglio. Altri sei feriti, il cui stato (eccettuato quello del sott'ufficiale timoniere Kantor) è scevro di pericolo, rimangono nell'ospitale russo di Tongku.

Gli alfieri di vascello Maier e Stork sono arrivati a Pechino. Il cadetto di marina Prochaska con dieci soldati si trova a Tongku con l'incarico di concorrere alla difesa delle retrovie.

Il capitano di fregata Skala ed il consigliere di legazione Rosthorn si sono imbarcati. Il tenente di vascello Prica ha fatto saltare le mine sul fiume ed è ora ritornato al suo posto.

I russi nella Manciuria.

PIETROBURGO 28 (N). Lo stato maggiore ha ricevuto dal generale Aigustoff un rapporto in cui è detto che il generale Rennenkampf è giunto il 24 corr. a Chirin con due squadroni di cavalleria, e che egli vi ha espugnato la cittadella installandosi nel palazzo del governatore. I forti sono stati occupati. La sosta a Chirin non è pericolosa perchè i soldati cinesi, sono stati disarmati.

Il generale Aigustoff ha ordinato al generale Krisciannowski di marciare immediatamente a Chirin con un distaccamento di cavalleria.

L'intermezzo diplomatico.

Insistenze degli inviati perchè la Corte cinese torni a Pechino.

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa da Pechino, 26: Tutti gli inviati esteri hanno indirizzato al principe Tsing delle note, nelle quali insistono nel consigliare il ritorno della corte imperiale a Pechino. Queste note non hanno carattere ufficiale e non sono state scritte dagli inviati nella loro qualità di diplomatici. Quindi il contegno delle singole potenze non viene per nulla pregiudicato da queste note.

Il principe Tsing si è incaricato di trasmettere le note all'Imperatore. Circa l'effetto di queste note non è possibile fare che delle congetture, perchè il principe Tuan, probabilmente, farà valere tutta la sua influenza per trattenere la Corte lontana da Pechino.

Contro la nomina di Tuan.

LONDRA 28 (N). Un dispaccio da Washington annuncia avere il Governo degli Stati Uniti comunicato al proprio inviato a Pechino, Conger, che la nomina del principe Tuan a presidente del Gran Consiglio ha prodotto un'impressione oltremodo sfavorevole. Il Governo americano espresse la speranza che la nomina verrà revocata.

Un contrasto in seno al Governo americano.

NUOVA YORK 28 (N). Il *New York Herald* ha da Washington: Mentre il ministero degli esteri è inteso ad impedire lo smembramento della Cina, il resto del Governo americano procura di ottenere dalle potenze la garanzia che qualora l'Inghilterra riuscisse ad attuare con successo la sua politica di conquista, vengano nondimeno rispettati i diritti commerciali degli americani.

In attesa della risposta di Salisbury.

BERLINO 28 (N). La risposta del gabinetto di Londra alla circolare del conte Bülow non è giunta neppur oggi. Per questo indugio in questi circoli politici non si è punto preoccupati dal timore che la risposta possa essere sfavorevole. Il presidente dei ministri inglesi, lord Salisbury come già fu detto, ha fatto sapere a questi circoli competenti che prima di rispondere alla nota tedesca egli attende la risposta dell'inviato inglese a Pechino, Macdonald, ad una domanda direttagli dal Governo inglese.

ACCORDO PERFETTO fra Russia e Germania.

I delegati russi a Pechino.

BERLINO 28 (N). Il *Lokal Anzeiger* annuncia che fra la Russia e la Germania regna un'intesa cordiale e che la Russia aderirà alla proposta tedesca, suggerendo solo lievi modificazioni.

Il generale Uchtomski si trova attualmente in viaggio per Pechino, dove, quale commissario generale, dirigerà, assieme all'inviato russo de Giers, le trattative di pace.

La presenza del generale Uchtomski a Pechino sarebbe stata desiderata specialmente da Li-Hung-Ciang.

Commenti tedeschi alla situazione.

BERLINO 28 (N). E' assolutamente infondata la voce che il gabinetto di Pietroburgo abbia l'intenzione d'insistere sulla propria proposta del ritiro di tutte le truppe da Pechino. Anzi è a supporre che la Russia abbandonerà affatto quella sua idea, o tutt'al più tenterà realizzarla solo quando le circostanze glielo consentissero.

Nel frattempo la situazione si è notevolmente mutata, avendo preso di nuovo il sopravvento il partito reazionario cinese, cosicchè per ora non si può manco pensare a trasportare la base delle operazioni militari delle potenze dall'interno alla costa. Perciò non si presta fede e non si attribuisce alcuna importanza alla voce diffusa da Londra e la cui esattezza non può per ora essere controllata, secondo la quale la Russia avrebbe proposto all'imperatrice-vedova di ritornare a Pechino sotto la protezione della Russia. Ma anche se questa voce fosse vera, basterebbe il rifiuto dell'imperatrice di ritornare a Pechino perchè la situazione resti intricata come prima.

Il timore che la flotta cinese sia partita per tentare qualche colpo di mano contro le navi europee è del tutto infondato. La flotta cinese ha abbandonato i porti della Cina Meridionale probabilmente per mettersi al sicuro, temendo qualche rappresaglia da parte delle squadre estere.

Per il ritiro delle truppe da Pechino

LONDRA 28 (N). Un dispaccio del *Globe*, da Nuova York 28 corr., dice che al Dipartimento di Stato sono pervenuti da Pechino dispacci rassicuranti, secondo i quali sarebbe probabile un accordo col Governo russo circa il ritiro delle truppe da Pechino.

Una seconda spedizione italiana.

ROMA 28 (N). Malgrado la smentita ufficiosa, persona addetta ad un Ufficio militare mi assicura che il Governo sta facendo la preparazione d'una seconda spedizione per la Cina, che non oltrepasserà tremila uomini. Il reclutamento verrebbe fatto come per la spedizione passata.

Il Congresso della „Dante Alighieri" A RAVENNA.

RAVENNA 28 (N). Nella seduta odierna del Congresso della *Dante Alighieri* viene accolto con plauso un telegramma di saluto della Lega della gioventù goriziana. Viene poi accolta una raccomandazione a richiesta del Comitato di Genova, per avere la facoltà di rivolgere le sue cure specialmente agli emigranti per l'America.

Si ascolta poi con vivo interesse la relazione dell'avv. Macchioro di Venezia sulle condizioni della lotta nazionale nella Regione Giulia.

Il Congresso si riservò l'esame dei mezzi per la proposta del Comitato di Buenos Ayres, che vorrebbe si provvedesse alla diffusione gratuita d'una rivista popolare secondo l'intento nazionale.

Spessotti, del Comitato di Udine, svolge la proposta di istituire ricreatori festivi per i fanciulli degli emigrati. La signorina Pons ottiene grande successo con un'elegante ed efficace motivazione per estendere la proposta dell'istituzione di case di riunione per operai d'ogni età, specialmente in Isvizzera.

Cavalieri del Comitato di Adria, fa l'identica richiesta per Marsiglia.

Le proposte accettate in massima dal Consiglio centrale, sono approvate.

Il prof. Schiavi, del Comitato di Udine suggerisce di chiedere ai Comuni, che si inscrivano alla *Dante Alighieri* nell'interesse dei loro emigrati.

Su proposta del prof. Polacco, di Padova, il Congresso fa voti che tutti i deputati e senatori si inscrivano come soci. E' pure approvata la proposta di chiedere minimi contributi agli scolari di ogni grado.

Si procede poi all'elezione del nuovo Consiglio centrale. Risultano eletti a direttori: Villari, Nathan, Tommasini, Galanti, Samminiatelli, Pascolato, Rava, Picardi, Barbèra, Del Medico e Guicciardini; a revisori: Franchetti, Baseggio e Schiavi.

Seduta stante, su proposta di Bortolotti di Palmanova, molti contribuiscono per una corona da lasciare come ricordo sul sepolcro di Dante.

ROMA 28 (N). La *Tribuna* dedica l'articolo di fondo al Congresso della *Dante Alighieri*. Dice che il discorso di Villari dovrebbe aver un'eco nel cuore di tutti gli italiani. Contrappone il vigore col quale gli italiani dell'impero austriaco difendono la loro nazionalità, con la decadenza dell'italianità in tutti gli scali del Levante, dove il nostro idioma era diventato il veicolo di tutti i rapporti quotidiani. La *Dante Alighieri* deve rialzare laggiù la nostra influenza. Per raggiungere tale scopo bisogna che essa non traligni in politica che guastò e guasta tante cose in Italia. La politica della *Dante Alighieri* deve essere solo questa: mantenere saldo e diffondere il sentimento della lingua ovunque vivano cittadini italiani, specialmente là dove i nostri padri gettarono il seme di un'influenza poderosa, germe che fece nascere in altri tempi piante rigogliose, per l'ignavia nostra lasciate da altri recidere.

NEL SUD-AFRICA.

Città rioccupate dagli inglesi.

LONDRA 28 (B). Un telegramma del maresciallo Roberts da Pretoria dice che gli inglesi hanno rioccupato Heilbronn, Lindley e Reitz. Un distaccamento di boeri assalì la stazione di Pinnar; fu però respinto.

I caffri contro i boeri.

LONDRA 28 (N). Si telegrafa da Pretoria che gli indigeni nei distretti di Zoutpansberg e di Pietersburg fanno preparativi per opporre resistenza ai boeri, qualora questi avessero da spingersi in quei territori.

La reginetta per Krüger..

BRUXELLES 28 (N). Si dice che la reginetta Guglielmina d'Olanda, in una lettera diretta alla regina Vittoria d'Inghilterra, abbia esposto le ragioni percui ella intende offrire asilo all'ex presidente del Transvaal, Krüger. Si assicura che la regina Vittoria non abbia sollevato alcuna obbiezione.

Il duca Luigi ritorna in Norvegia.

TORINO 28 (N). Il duca Luigi e il capitano Cagni sono partiti stamane per la Norvegia, per la via del Gottardo.

Aneddoti sulla spedizione polare italiana.

Il cameratismo del duca.

ROMA 28 (N). Telegrafano da Berlino alla *Tribuna*: Per poche ore, i reduci della spedizione polare italiana, provenienti da Stettino e diretti a Venezia, furono qui di passaggio. La trattoria alla Stella d'Italia, che formava il loro quartier generale, diventò la meta dei reporters, degli italiani di questa colonia, e dei tedeschi amici d'Italia. Il cronista del *Berliner Tageblatt*, che li intervistò esclama: „Sono tutti uomini di ferro! Sono fibre d'una invincibile energia, tenaci a tutte le lotte attraverso tutti i pericoli".

Grande è l'entusiasmo dei reduci per il duca degli Abruzzi. Non era, dicono, il loro capo, era il loro camerata. In tutti i lavori era primo e infaticabile; sempre pieno di buon umore, rianimava anche gli altri con la propria giocondità. Era necessario aprire a colpi di scure le casse dei viveri congelati?

Bisognava aprirsi col piccone una via attraverso i ghiacci? Il duca maneggiava la mannaia e il piccone come non avesse mai fatto altro. Se uno dell'equipaggio si permetteva uno scherzo, il duca era ben lungi dall'adontarsene.

Iginio Zino, il cuoco, era, per esempio, sempre furente quando altri appendevano gli stivali o i mantelli nella sua cucina per asciugarli. Un giorno mentre aveva slanciato l'anatema su tre di quei sacrileghi, ecco entrare un quarto, con la neve accumulata sugli indumenti, il quale profana il tempio culinario. Senza alzare gli occhi dalle marmitte, lo Zino grida: „Sono il cuoco o lo spazzino? Chi porta sporcizie in cucina me le scopi via!" L'uomo che frattanto si era tolto il mantello, prese, senza proferire una parola, la scopa e cominciò a togliere la neve dal pavimento.

A quel rumore il cuoco si volse. Dei del paradiso! Lo zelante spazzino era il duca! Il buon Zino lo pregò di scusarlo e che lo lasciasse far lui. „Ma che! - rispose il duca - adesso che ho cominciato bisogna che finisca!

Alla domanda se credono possibile che il tenente Querini e i suoi due compagni siano vivi, tanto i marinai quanto le guide rispondono scuotendo il capo: „No, ciò purtroppo non è possibile! Tre spedizioni furono già mandate per cercarli, e non si trovò traccia nè dei tre uomini nè dei dieci cani! Certamente sono caduti in un crepaccio fra i ghiacci, e una nuova crosta diacciata e nuovi strati di neve ne tolgono per sempre la vista!"

Per impedire un comizio tedesco-radicale

VIENNA 28 (N). La *Ostdeutsche Rundschau*, organo del partito tedesco-radicale, ha da Trautenau: „Il borgomastro Rauch si è rivolto telegraficamente all'imperatore per ottenere che fosse interdetto il congresso convocato per domenica 30 corr. a Trautenau dal partito tedesco radicale. Nel telegramma all'imperatore si ripetono le solite frasi, tacciandi i tedeschi-radicali di traditori, di perturbatori dell'ordine, di provocatori ecc."

Questa informazione della *Ostdeutsche* è esatta solo in parte: è vero che il borgomastro di Trautenau ha diretto all'imperatore la preghiera telegrafica di far vietare il congresso tedesco-radicale; ma il dispaccio relativo non contiene alcuna frase offensiva contro i tedeschi-nazionali; esso chiede il divieto soltanto per motivi d'ordine pubblico.

Le voci dell'abdicazione di re Leopoldo e della regina Vittoria.

BRUXELLES 28 (N). Torna a correre con maggiore insistenza la voce che re Leopoldo del Belgio avrebbe l'intenzione d'abdicare a favore di suo nipote, il principe Alberto.

Una voce simile circola anche a Londra, dove si afferma che la regina Vittoria intenderebbe abdicare a favore del principe di Galles.

Lo scià di Persia.

SOFIA 28 (N). Lo scià di Persia è arrivato qui ricevuto alla stazione con gli onori militari dal principe Ferdinando di Bulgaria, dai ministri e dal corpo diplomatico.

I ministri italiani a Consiglio.

ROMA 28 (B). Il Consiglio dei ministri si radunerà non sabato ma lunedì, avendo voluto Saracco rimandarlo a dopo la sua gita per Napoli, che egli effettuerà domani.

I TRIBUTI DEGLI INDIGENI dell' Eritrea.

ROMA 28 (N). La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto reale firmato da re Umberto, che fissa a 607.450 lire la somma dei tributi delle popolazioni indigene dell'Eritrea. Il governatore potrà aumentare o diminuire non oltre a tre decimi, mediante decreti da sottoporsi alla ratifica del Governo.

L'Italia al Congresso di diritto.

ROMA 28 (N). Il ministro Gianturco ha nominato l'avvocato Maurizio e il professor Cogliolo a rappresentanti dell'Italia al Congresso internazionale di diritto giuridico-marittimo che si terrà a Parigi il primo di ottobre.

A PROPOSITO DI TRE ALTI PRELATI

dei quali si è malcontenti a Vienna

BUDAPEST 28 (N). Il *Pester Lloyd* ha da Vienna, che la notizia dell'imminente nomina del vescovo Strossmajer a cardinale è priva d'ogni fondamento. Il Vaticano non pensa punto a mettersi in conflitto con i supremi poteri in Austria-Ungheria, i quali, a quanto si afferma, avrebbero l'intenzione di porre fine in un modo o nell'altro a quella diceria. Probabilmente la Nunziatura apostolica a Vienna emanerà una dichiarazione in proposito.

Il *Pester Lloyd* annuncia inoltre, che il viaggio del dott. Stadler, arcivescovo di Vienna, a Roma non sta in alcun rapporto col biasimo inflittogli recentemente dalla Cancelleria imperiale per il suo discorso pronunciato al Congresso cattolico a Zagabria. Il dott. Stadler si reca a Roma in pellegrinaggio.

Da Vienna però è stato diretto al Vaticano l'invito ad ammonire il dott. Stadler, ad astenersi in avvenire da qualsiasi forma di agitazione politica, perchè le sfere competenti in Austria non intendono tollerarare più oltre che il clero, ed in particolare i vescovi, esorbitino dai limiti della loro missione ecclesiastica.

Il *Pester Lloyd* ha inoltre da Vienna, da fonte attendibilissima, avere impressionato sfavorevolmente tanto i circoli di Vienna, quanto il Vaticano a Roma, il contegno del cardinale dott. Gruscha, il quale aveva approvato il rifiuto di battersi in duello dato dal marchese Taccoli, ufficiale dell'esercito. Si osserva non essere conciliabile con la posizione del cardinale Gruscha che questi assuma un atteggiamento così pronunciatamente ostile contro le istituzioni militari. Il cardinale Gruscha, ben sapendo che il suo contegno ha destato malcontento in Vaticano, tralascerà di recarsi a Roma in occasione dell'anno santo, adducendo a pretesto cagioni di salute.

Per la campagna elettorale in Austria.

PRAGA 28 (B). Il comitato esecutivo del partito nazionale czeco (partito realista) votò oggi un ordine del giorno affermante che il partito propugnerà la massima del suffragio universale uguale e diretto e raccomanderà ai propri affigliati di votare per i candidati sociali in quei collegi nei quali il partito nazionale czeco non propose candidati propri.

I PELLEGRINAGGI.

ROMA 28 (N). Sono giunti i pellegrini argentini. Recano in dono al papa centomila lire in oro.

Proteste contro l'aumento d'una imposta turca

COSTANTINOPOLI 28 (B). Parecchi possidenti tedeschi, italiani, greci, inglesi ed americani, a Berutti, hanno indirizzato al sultano, al gran vizir ed al ministro degli esteri memoriali nei quali si lagnano dell'aumento dell'imposta fondiaria, introdotta dalla commissione appositamente istituita, e pregano il sultano di riparare a quella disposizione della commissione.

Condannati a morte.

VIENNA 28 (N). La Corte d'Assise di Krems ha condannato a morte Giovanni Dudak e Giuseppe Zauner, accusati il primo d'aver assassinato la maestra Strein, il secondo di complicità nell'assassinio.

I TEMPORALI IN LIGURIA.

Danni enormi. - Vittime.

GENOVA 28 (N). Continua il tempo pessimo in tutta la riviera di Levante. Finalborgo è innondata. A Finalmarina, l'acqua raggiunse due metri; i negozi sono danneggiati; la strada provinciale è allagata; il molino fu distrutto e l'acqua asportò il mobilio di casa; la conduttura dell'acqua potabile e della luce elettrica sono distrutte. Corrono sul posto le autorità e la truppa. I treni subirono fortissimi ritardi. Mancano particolari.

GENOVA 28 (N). Crollarono i ponti provinciale e ferroviario fra Pietra Ligure e Finalmarina. E impossibile il trasbordo.

A Savagnole un ragazzo di 16 anni annegò. Scomparve pure, travolto dalla corrente, l'avvocato Berlingeri ex-sindaco di Savona.

COLOSSALE INCENDIO AD AMBURGO.

AMBURGO 28 (B). Dalle 12 meridiane nella Hafenstrasse arde un incendio spaventoso. I magazzini ed i depositi di legname di due ditte sono stati distrutti completamente. Il fuoco si è propagato alle case che sorgevano dinanzi ai depositi, ed anch'esse sono ora in fiamme. Le case situate dall'altra parte, verso il monte, dovettero essere sgombrate causa il pericolo che le minaccia.

Anche il circo Busch è in pericolo. Il vento soffia in direzione della città.

AMBURGO 28 (N). Anche in un magazzino di carbon fossile dello stabilimento industriale „Elbehalle" nonchè in parecchi edifici annessi, situati sulla collina dirimpetto al focolare dell'incendio, si sviluppò il fuoco, causa i tizzoni trasportati dal vento. Anche il tetto del circo equestre Busch prese fuoco all'improvviso.

Tutti questi incendi incipienti furono però prontamente domati. Il mulino a vapore ed una parte dei magazzini di farina della ditta Botsch poterono venir salvati soltanto in grazia degli sforzi indefessi dei vigili. Nell'interno dei magazzini d'olio il fuoco continua la sua opera distruttrice. Il pericolo è però scongiurato. Un pompiere rimase ferito gravemente. Attualmente lavorano sul teatro dell'incendio ancora 4 treni di pompieri.

AMBURGO 28 (N). Alle 4 e mezzo pom. finalmente l'incendio fu domato. Oltre al magazzino della ditta Taluk sono andati distrutti i due grandi depositi di merci grasse della ditta Tietgenf e Robertson; inoltre i granai della ditta Botsch.

Furono inoltre incendiate quattro case di quattro piani che s'ergevano dinanzi ai magazzini.

Il danno è fatto ascendere a molto più d'un milione di marchi.

GIULIO MARY — 61

VERGOGNE SEGRETE

E sarei qui, Luisa, se non avessi per voi un affetto immenso? Dacchè siamo separati, vivo con voi e col vostro pensiero... Ascoltate, Luisa, vi darò una prova del mio amore, alla quale sarete ben costretta di prestar fede...

— Che volete dire?

— Voglio dire che potrete veramente accusarmi di essere spergiuro, il giorno in cui amerò un'altra. Il segreto che mi allontana da voi, mi allontana egualmente da qualunque altra donna. Non mi ammoglierò mai, Luisa!

E, assai commosso, prima che la giovane avesse potuto rispondere, sentendo che non avrebbe forse la forza di trattenere le lacrime, se ne fuggì.

Luisa infilò la via dei Poissonniers ed entrò nel portone di casa sua. Là, s'imbattè in due uomini che si tirarono in disparte per lasciarla passare: il più vecchio dei due era Levigier, l'altro era un bel giovane, alto, che indossava l'uniforme di sottotenente di linea.

Luisa alzò gli occhi, s'inchinò leggermente per salutarli e non potè trattenere un grido di stupore.

— Ah! - diss'ella, non lasciando con lo sguardo il viso dell'ufficiale.

E mormorò, tutta confusa, nell'andarsene:

— Ecco una strana rassomiglianza!...

Il sottotenente, infatti, era l'immagine vivente di Maurizio.

Levigier non aveva mancato di osservare questa scena.

— Ebbene, Paolo, che così c'è? Avresti un intrigo amoroso nella casa?

— Perchè, padre mio?

— Mi è parso che quella giovane ti abbia riconosciuto. Dove l'avevi incontrata?

— Non l'ho mai incontrata, che io lo sappia; sicuramente, si è ingannata. Ovvero è semplicemente il caso di una rassomiglianza più o meno grande, che ha richiamato in lei certi ricordi... Io, lo ripeto, non l'ho mai veduta...

Una rassomiglianza? - mormorò Levigier colpito tutt'a un tratto da una idea repentina.

Non aveva egli incontrato alcuni giorni prima un giovanotto, davanti al quale era rimasto sorpreso come poco fa Luisa davanti a suo figlio?

Questa coincidenza, questi due incontri lo forzavano a riflettere. La deduzione era facile.

Poichè Paolo affermava di non avere mai veduto quella operaia, è che ella evidentemente conosceva il giovane incontrato l'altro giorno nel corridoio. Quel giovane andava dunque per lei; quindi, con un po' di pazienza, con un po' di abilità, non gli sarebbe impossibile di conoscere il suo nome.

E, prima di tutto, bisognava informarsi di quello della giovane.

Levigier interrogò la Fourchotte.

— Chi è quella giovane che è entrata? domandò egli.

— Con un canestro da lavoro al braccio, alta, con occhi splendidi?

— Sì.

— E la figlia del babbo Stampella, un brav'uomo che ha le gambe di legno e che abita vicino a voi, al quarto piano, signor Levigier... Quegli che ha una così bella voce e che canta tutti i giorni.

— Grazie. E il giovane dell'altra volta, sul quale vi ho chiesto alcune informazioni... Lo avete riveduto, signora Fourchotte?

La portinaia cercò nei suoi ricordi.

— Aspettate dunque... Credo bene di averlo veduto gironzare da queste parti, un mattino... Non lo affermo, ma ne sono presso a poco sicura... V'interessate dunque di lui, signor Levigier?

— Forse.

E, uscendo con il figlio, l'impiegato diceva fra sè:

— Il dubbio non è più possibile. Quel giovane viene qui per la figlia di Guebriand. Il babbo stampella è ciarlero, non sarà difficile di fare conoscenza con lui; lo farò parlare e saprò chi sia quello sconosciuto.

Il sottotenente camminava vicino a lui e tale era la preoccupazione di Levigier, che non se ne accorgeva. Lo aveva dimenticato.

Di modo che fu a voce alta che egli mormorò:

— Quella miserabile di Elena sarebbe dunque sua madre?

Paolo intese il nome di Elena.

— Di chi parli? domandò egli, di mia madre?

Levigier trasalì, ritornò in sè e, abbassando la testa:

— Sì, diss'egli, talvolta il suo nome mi viene alle labbra, così, senza motivo.... L'ho rimpianta tanto, vedi, dacchè l'ho perduta... e se ella fosse qui, adesso, proverebbe tanto piacere ad ammirarti, sarebbe così fiera di te!

Camminavano l'uno accanto all'altro; Levigier immerso nelle preoccupazioni che gli cagionava l'incontro di quello sconosciuto che supponeva essere il figlio di sua moglie, e l'ufficiale dando un ricordo, un pensiero di rimpianto a colei della quale il padre gli aveva spesso parlato, che era morta, a quanto credeva, e che non aveva mai conosciuta.

Quando Levigier, allora contabile in una grande casa di commercio di Marsiglia, era stato, venticinque anni prima, abbandonato dalla moglie, egli non aveva voluto restare in una città dove, malgrado la sua onestà personale, quest'avventura coniugale metteva in ridicolo il suo nome.

Era andato a Lione prima, poi era andato a stabilirsi definitivamente a Parigi, questo grande ricettacolo di tutti gl'infortuni, di tutte le miserie, di tutte le vergogne che si nascondono.

La moglie gli era stata fedele per due anni. Poi la sua civetteria, il suo bisogno di mostrarsi, il suo amore per gli abiti, tutte cose che non si accordavano punto con la posizione modesta del contabile, l'avevano presto vinta sulla sua fragile virtù.

(Continua)

LA PESTE.

GLASGOW 28 (B). Tredici persone che erano state poste sotto osservazione perchè sospette di essere affette di peste, sono state licenziate. All'ospitale si trovano ancora 22 ammalati. Altre due persone, sospette di essere affette di peste, sono state messe sotto osservazione.

Quattro marinai annegati.

KIEL 28 (B). Cinque marinai della marina da guerra intrapresero la scorsa notte un'escursione in mare con un'imbarcazione a vela. Il battello si capovolse.

Secondo la *Kieler Ztg.*, quattro dei marinai annegarono. Delle vittime tre erano riservisti che oggi sarebbero stati congedati.

Per l'elemento tedesco nella Posnania. POSEN 28 (N). I giornali annunciano che nella conferenza che si terrà qui, si studieranno le misure da adottarsi per la conservazione dell'elemento tedesco nella provincia della Posnania e nella città di Posen. Alle conferenze prendono parte, oltre ai rappresentanti delle autorità, anche cittadini di tutte le classi della popolazione.

I socialisti in cimitero. PARIGI 28 (B). I membri del Congresso socialista si recarono stamane al cimitero del *Père Lachaise* e deposero corone sulle tombe dei loro compagni. Nessun incidente.

Il congresso degli scienziati cattolici. MONACO 28 (N). Oggi si è chiuso il congresso internazionale degli scienziati cattolici.

Nel mondo diplomatico. SOFIA 28 (N). Il neonominato incaricato d'affari serbo Gjaja è arrivato ieri qui.

Fra sovrani e principi. BERLINO 28 (N). Il conte e la contessa Lonyay si sono recati oggi al castello di Friedrichskron per visitare l'imperatrice Federico.

Gl'imperiali di Russia. PIETROBURGO 28 (B). Gli imperiali con i loro figli sono partiti ieri da Spala per la Crimea.

PIETROBURGO 28 (N). La famiglia imperiale soggiornerà a Livadia nella Crimea, fino al 1. novembre p. v., anniversario della morte dello czar Alessandro III. Durante il soggiorno dello czar Nicolò II a Livadia, si terrà una grande rivista della flotta del Mar Nero. Il sultano invierà a Livadia una deputazione speciale per ossequiare lo czar.

Nomine militari. VIENNA 28 (B). Il bollettino delle ordinanze militari reca: L'arciduca Leopoldo Salvatore, comandante la 36.a divisione delle truppe di fanteria (Zagabria), fu trasferito a Vienna come comandante la 25.a divisione.

Il tenente maresciallo de Horsetzky, addetto al comando del 13.o corpo d'esercito, fu nominato comandante della 36.a divisione delle truppe di fanteria.

Il contrammiraglio cav. de Perin, comandante del distretto marittimo di Trieste, fu, dietro sua richiesta, collocato nello stato di quiescenza: in pari tempo gli fu conferito il titolo di viceammiraglio.

Il capitano di vascello de Kneissler è stato nominato comandante del distretto marittimo di Trieste.

Al capitano di fregata cav. Federico de Müller fu conferito l'ordine della corona ferrea di III classe.

La posizione del capo della polizia di Budapest. BUDAPEST 28 (U B). Il *Corr. Bur.* ungherese è autorizzato a dichiarare che è infondata la voce secondo cui la posizione del capitano superiore di città de Ronay sarebbe scossa.

Il presidente dei ministri de Szell quale dirigente il ministero dell'interno si è anzi trovato indotto a rivolgere speciali elogi al signor de Ronay per le misure di polizia prese durante il soggiorno dello scià a Budapest, misure la cui attuazione fu resa molto difficile dai frequenti cambiamenti di programma.

Il mistero di Capodimonte. NAPOLI 28 (N). Riguardo il mistero di quel Sudillo scoperto sotterrato a Capodimonte, si sospetta che il disgraziato sia stato assassinato da un creditore. L'autopsia stabilì che gli erano state fratturate sei costole.

Marina a.-u. VIENNA 28 (B). La *Wiener Abendpost* reca che la partenza della i. r. nave da guerra *Leopard* seguirà il 1.o ottobre.

L'i. r. nave da guerra *Donau*, che presentemente si trova nello stretto di Magellano, giungerà a Nagasaki in febbraio o marzo.

Il congresso della „Dante Alighieri" a Ravenna.

(Carteggio particolare del «Piccolo»).

Ravenna, 27.

INTERESSANTI PARTICOLARI DEL DISCORSO DI VILLARI.

Il telegrafo vi avrà già detto che lo splendido discorso con cui Pasquale Villari inaugurò il congresso odierno, sarà stampato integralmente nel prossimo fascicolo della *Nuova Antologia*. Ma frattanto non sarà discaro ai vostri lettori che in aggiunta al riassunto telegrafico vi comunichi in breve quelle parti che più direttamente possono interessarvi.

Dopo esposte le origini del sodalizio cui animò l'idea di fare in Italia ciò che le altre nazioni avevano iniziato per la tutela nazionale, l'oratore segue confrontando le lotte nazionali, quali furono sino a Galileo, con le lotte odierne. Da Galileo in poi la Società è mutata e la lotta non si svolge più sui campi di battaglia, ma si combatte per la lingua, che è espressione dell'anima del popolo.

PER LA GIULIA E LA DALMAZIA.

A chi gli obbietta; perchè confrontate l'opera di altri popoli di noi più ricchi, egli risponde che gli italiani dell'Austria dànno ben più di quello che dànno i 32 milioni di italiani del Regno. *(Applausi vivissimi.)* Descrive l'opera degli italiani, che fuori del Regno combattono la lotta, scuola contro scuola, lingua contro lingua, contro gli slavi e i tedeschi. Commuove quando saluta i poveri dalmati, che combattono l'ultima battaglia, per la vita e per la morte.

Gli italiani dell'Austria ci dànno l'esempio - prosegue - e noi che andammo credendo di portare la face dell'amor patrio, trovammo che essi la tengono più alta al vento. *(Frenetici applausi.)*

L'oratore enuncia quindi i doveri che di fronte alle incalzanti necessità incombono agl'italiani verso i fratelli fuori dei confini del Regno, per impedire che i tedeschi penetrino fino a Verona e che gli slavi divengano padroni del nostro mare, l'Adriatico.

La Relazione del prof. Galanti.

Nella seduta pomeridiana il prof. Arturo Galanti legge un'esauriente relazione sulla attività sociale dell'anno passato - relazione segnalatavi già dal telegrafo.

CARTOLINE, CALENDARI E FIAMMIFERI DELLA „DANTE".

Fra i nuovi espedienti coi quali la *Dante* intende di rendere più larga e più efficace la propaganda, il prof. Galanti rileva che verrà messa in commercio una nuova cartolina postale, dove sarà riprodotta la figura di Dante che si erge a Trento. Nell'anno prossimo verrà pubblicato inoltre il calendario della *Dante Alighieri*, che, tra altro, conterrà una primizia: alcune scene inedite di una *commedia veneziana*, offerte da Arrigo Boito. E verranno infine messi in commercio i fiammiferi della *Dante Alighieri*. Le notizie sulla *Dante* saranno pubblicate in un bollettino trimestrale, senza cessare però d'approfittare della ospitalità della *Nuova Antologia*.

LA „DANTE" E L'ESERCITO.

Il relatore prosegue accennando alla propaganda fatta nell'esercito, affine di dissipare il dubbio che la *Dante Alighieri* fosse una Società politica. Fu un tenente dei bersaglieri, il signor Pier Emilio Bosi, che a Napoli per primo spiegò il concetto della *Dante Alighieri*, in una conferenza che fu riprodotta nella *Rivista militare italiana* e venne distribuita in tutte le *sale di convegno* degli ufficiali. In breve se ne raccolsero i frutti. Il ministro della guerra Ponza di San Martino, il generale Baldissera, il maggior generale Zuccari, tutti gli ufficiali del 34° e del 54° fanteria, gli ufficiali del 18.° artiglieria, i generali Gazzulli, Balduino, Pittaluga e una larga schiera di altri ufficiali s'inscrissero tra i soci della *Dante*.

A FASSA.

Dopo aver accennato ai soci benemeriti, il relatore ricorda il convegno degli alpinisti tridentini in val di Fassa - resa nota e cara dai recenti tentativi di germanizzazione. A quel convegno il Consiglio centrale non mancò di farsi rappresentare.

Quando Arturo Galanti ebbe terminata la sua relazione rilevando la promettente attività dei singoli comitati locali, un vecchio ed esperto uomo politico mi disse: „Fra dieci anni la *Dante Alighieri* avrà un bilancio di mezzo milione." E' il voto di tutti.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Le cause della mortalità a Trieste. In un precedente articolo le cifre tratte da uno studio pubblicato dalla Commissione centrale di statistica, ci hanno condotto alla dolorosa constatazione del primato che Trieste ebbe anche nel '99 nella mortalità dei bambini e dei ragazzi fino ai quindici anni; fenomeno quest'ultimo che tanto più deve preoccupare medici ed educatori, in quanto che in tutte le altre città il periodo della vita umana che che va dai cinque ai quindici anni, presenta il minimo della mortalità.

Ora dalle cifre della stessa fonte trarremo la distribuzione dei decessi con riguardo alle loro cause.

Incominciamo dalle morti cagionate da *debolezze congenite*: per questa causa morirono a Trieste nel '99 16·6 persone su ogni 10.000 abitanti; assai più della media delle altre città che ascese a 12·13. A Trento ne morirono solo 3·5, a Gorizia 6·5, a Pola 10·1. La sfavorevole percentuale di Trieste che negli ultimi tre anni non accenna a diminuire in modo sensibile, è degna della maggior attenzione, poichè è notorio che ad essa si fanno risalire le cause generali della mortalità dei bambini, dei parti prematuri e degli aborti, dimodochè essa è indice di sfavorevoli condizioni biologiche della concezione.

La *tubercolosi*, - questa grande nemica della umanità, - contro la quale la scienza e la filantropia hanno intrapresa una lotta così ampia e così benemerita, ha pur troppo ancora il primato fra le cause della mortalità. La media dei morti per tubercolosi nelle 58 maggiori città dell'Austria è di 47·4 per 10.000 abitanti. Trieste se pure non è fra le più fortunate (fra le quali notiamo Trento con soli 25·8 e Pola con 36·0 casi letali su ogni 10.000 abitanti) presenta tuttavia una cifra inferiore alla media, *44·6* su ogni 10.000 abitanti, mentre il terribile flagello miete assai più vittime a Graz (52·9), a Lubiana (53·4), a Linz (64·9), a Cracovia (72·7) e più che in ogni luogo, a Praga (98·4).

La proporzione relativamente favorevole della nostra città è dovuta in gran parte alla sua posizione marittima e alle condizioni climatiche, ciò che invece di diminuire deve accrescere in noi il sentimento della necessità di opporre provvedimenti e riforme sanitarie a questo flagello, al quale i moderni portati della scienza e della igiene opposero già qualche efficace resistenza. Di fatti nel triennio ultimo abbiamo avuto a Trieste una diminuzione di 2 decessi per tubercolosi su ogni 10.000 abitanti.

★

Il secondo posto, tra le cause delle morti, tengono le *malattie infettive*, non contemplate a parte, che dànno a Trieste *41·6* casi di morte su 10.000, mentre la media delle altre città dà soli 21·3 casi. Trieste sta quindi in condizioni molto peggiori che Zara (11.9), che Gorizia (14·4), che Vienna (14·9), che Pola (18·6), che Graz (32·0) e in genere la massima parte delle maggiori città. Peggio di Trieste stanno Praga e Trento e le città della Galizia. La relazione che esiste fra tale diffusione delle malattie infettive e le nostre pessime condizioni sanitarie, è già stata dimostrata, sicchè a questo proposito non potremmo dir altro se non che anche la statistica comparativa viene a dimostrare la imperiosa urgenza dell'assanamento del sottosuolo, ch'è uno dei principali obiettivi igienici del provvedimento d'acqua. Le conseguenze di tale constatazione s'impongono in modo tanto più assoluto inquantochè la proporzione delle morti per malattie infettive, anzichè migliorare, s'aggrava: nel '97 era di 29.2 su 10.000 abitanti, nel '99 fu invece - come abbiamo visto - 41·6!

Viene subito dopo la *polmonite*, che miete *28·6* su ogni dieci mila abitanti per la nostra città di fronte a 25·1 che ne miete in media nelle altre città. Questa forma di mortalità è quasi nulla a Pola (0·6 per 10.000), minore che a Trieste a Gorizia (20·0), a Vienna (22·6), a Graz (24·6); maggiore è invece a Trento (29·3) e a Zara (47·2).

E anche qui gli ultimi anni mostrano un peggioramento: nel '97 morirono per polmonite sole 16·7 persone, la quale differenza, se può avere parziale spiegazione in differenti condizioni atmosferiche durante i vari inverni, deve avere, in ogni caso, cause più profonde e meno accidentali.

Un'altra malattia che dà una proporzione superiore ai venti decessi, sono i *vizi cardiaci* organici, nei quali si osserva come predominino nelle città maggiori e sieno ridotti al minimo nelle città minori. A questo triste privilegio delle città maggiori, dovuto, più che a disposizione naturale alla malattia, alla più intensa occupazione, alla febbre del lavoro e a tutti gli stati nervosi causati dalla città, partecipa, naturalmente, anche Trieste, dove però dobbiamo constatare una mortalità maggiore che a Vienna: 16·4 a Vienna di fronte a *23·2* per 10.000 a Trieste. Pola invece ebbe 7·3, Zara 11·5 e, per motivi di altro genere cui sopra accennammo, Gorizia ben 41·8 decessi.

A Trieste, i morti per vizi cardiaci organici atteggiano ad aumentare: da 17·1 per 10.000 che erano nel '97, sono saliti nel '99 a 23·2. Ed aumentano anche a Vienna, a Graz, a Praga; - diminuiscono invece a Pola, a Marburg, a Zara. Gli arditi della statistica trarrebbero da queste cifre conseguenze curiose sullo svolgimento della vita nelle varie città.

★

Veniamo al *cholera infantum*. Trieste dà un contingente di decessi, per questa causa, quasi cinque volte maggiore della media di altre 28 città: *15·5* per dieci mila a Trieste, di fronte a 3·6 della media. Il colera infantile è per detta dei medici, causato quasi sempre da disturbi della nutrizione nei bambini, specie fra quelli che non ricevono nutrimento naturale. Queste cifre parlano poco favorevolmente della nostra città e sono una spiegazione della grave mortalità dei bambini registrata nell'ultimo articolo. A Vienna invece muore di colera infantile un bambino su ogni 100.000 abitanti; a Trieste ne muoiono oltre 15 su ogni 10.000.

La *scarlattina* si presentò a Trieste nel 1899 in tutti e quattro i trimestri e con forme abbastanza gravi, perchè nell'intero anno fece *10·0* vittime per dieci mila, di fronte alla media delle altre città che fu di soli 2·6. Il '99 segnò quindi un rincrudimento di questa malattia, perchè nel '97 si ebbero soli 3·2 e nel '98 6·1 decessi su ogni 10.000 abitanti.

Altra causa di morte, la cui proporzione a Trieste fu superiore alla media delle altre città, si è l'*apoplessia* con *8·5* casi su 10.000 abitanti, di fronte a 6·5 della media. A Pola morirono invece solo 5·3 su 10.000 e a Vienna 5·1. Gorizia ebbe una mortalità anche maggiore per questa causa (13·1).

Vengono subito dopo le *morti violente* (disgrazie accidentali, suicidi, uccisioni). Trieste dà 7·6 di queste morti su ogni 10.000 abitanti, mentre la media fra le altre città è di 6·1. In cifre assolute, a Trieste si ebbero 51 morti accidentali, 69 suicidi e 7 uccisioni. Con Trieste hanno le cifre maggiori di tali decessi Vienna, Innsbruck, Lubiana, Graz, Klagenfurt e Praga.

Andarono diminuendo nell'anno passato le morti per *croup* e *difterite*: ma la percentuale di Trieste si mantiene ancor sempre superiore alla media: 6·4 per 10.000 di fronte a 2·7. Lo stesso avviene coll'*ileotifo*, che diminuisce sensibilmente con l'assanamento delle città: a Vienna (4 per 100.000), ma resta superiore alla media (1·1) a Trieste *(2·5)*. Crebbe di intensità e di letalità nel '99 la *tosse canina*, nella quale ancor sempre Trieste ha una mortalità superiore alla media (*2·4* di fronte a 1·3 per dieci mila). La dissenteria, sul cui sviluppo ha notoriamente decisiva influenza il clima, fece a Trieste 9 vittime su ogni 100.000 abitanti. Finalmente nelle morti per *febbre puerperale* Trieste presenta le cifre minori fra tutte le più grandi città: morirono 4 donne su ogni 100.000 abitanti.

★

Da questi cenni abbiamo la conferma particolareggiata di ciò che abbiamo detto negli articoli generali sulla mortalità. In quasi tutte le forme dei decessi, Trieste ha cifre proporzionali che sono sempre superiori alla media.

Che se a molte di queste constatazioni può essere conforto che desse sono inseparabili dallo sviluppo della civiltà, altre parlano contrariamente a questa ipotesi.

La civiltà - scriveva il Messedaglia - ha le sue infezioni e le sue lebbre, così in senso fisico, come in senso morale; ha le sue crisi, i suoi parossismi, a quella guisa che ha caldaie che scoppiano e treni che si collidono; così alimenta nel suo seno morbi e forme di malattie specifiche molto diverse da quelle che sbocciano nel seno delle società primitive.

Ma è altrettanto vero che la civiltà deve e può opporre nuove e sempre più valide difese alla vita umana, sottrarre questa ultima alla balìa dei morbi, creare condizioni di ambiente, di nutrimento, di metodi da limitare la mortalità. Da queste forze e tendenze positive più luminosamente risulta il grado di cultura di un popolo che non dai fenomeni morbosi che ne sono pur indivisibili compagni. E' vero che il suicidio divenne più frequente in Inghilterra da quando essa si mise alla testa della civiltà europea, ma è altrettanto vero che gli ordinamenti inglesi aumentarono contemporaneamente la resistenza dell'organismo all'ambiente patogeno sì da far diminuire la mortalità generale.

E' da augurarsi che la nostra Trieste, a riprova della sua civiltà, si possa appellare anzichè all'aumento dei suicidi, delle pazzie, delle apoplessie e dei vizi cardiaci, indici del lato morboso dell'incivilimento, alle cifre diminuite della mortalità dei bambini, delle morti per tubercolosi e per malattie infettive, ciò ch'esso avrà senza alcun dubbio raggiunto quando il sottosuolo sarà stato assanato e l'acqua avrà cessato di essere quasi un... genere di lusso.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte „All'Adriatico", dagli sbarbati, salutando Giovannin, cor. 10.

Per la ferrovia Bujo-Parenzo. La perambulazione politica ed unitavi procedura di espropriazione in riguardo ai progetti di dettaglio per tre varianti del tratto ferroviario Bujo-Parenzo della ferrovia locale seguirà: per la variante fra il chil. 68.5 e 69.106, il 9 ottobre alle 11 ant., per la variante fra il chilom. 88.3 e 88.943 il 10 ottobre alle 8 ant. e per la variante fra il chil. 100.067 e 100.617 l'11 ottobre alle 9 ant.

Per il centenario del Teatro Comunale. Com'è noto, il 21 aprile 1801 si inaugurava il nostro Teatro Comunale, allora Teatro Nuovo, e più tardi Grande. Fra pochi mesi, dunque, il nostro Massimo compirà un secolo di esistenza, non certo ingloriosa nella vita civile ed artistica della nostra Trieste. Il 21 aprile del 1801 il Teatro Nuovo fu aperto con due opere nuove: *Ginevra di Scozia*, del maestro Simone Mayer, e *Annibale in Capua*, del maestro Antonio Salieri; e col balletto *Oreste*, del coreografo Gaspare Ronzi, musica di Vittorio Trento. Cento anni di vita, - durante i quali le più fulgide stelle dell'arte brillarono su quel palcoscenico, e i più insigni capolavori musicali d'ogni nazione deliziarono gli orecchi e l'anima di tante generazioni di triestini, - hanno assicurato al massimo nostro Teatro una fama meritata, fra le maggiori scene italiane. E Trieste nostra di questa fama può andar lieta, perchè essa le dà come un crisma di civile e di artistica.

Fu dunque nobilissimo il pensiero che indusse i presidenti e i vicepresidenti dei nostri sodalizi artistici a raccogliersi in Comitato per la celebrazione di questo centenario del nostro massimo tempio dell'arte scenica e musicale.

Iersera il Comitato si radunò a seduta per deliberare sulle varie proposte formulate. Erano presenti, fra altri, i signori Giuseppe Caprin, avv. Consolo, Attilio Hortis, dott. Manzutto, avv. Costellos, Ettore Vianello, m.o Zampieri, E. Mazzoli.

Dopo lunga discussione, fu deciso di indirizzare al Consiglio municipale un memoriale, nel quale, ricordata la solennità della ricorrenza e rilevata l'opportunità ch'essa sia degnamente festeggiata, si propone che il Consiglio conceda al Teatro Comunale un contributo affinchè sia reso possibile l'allestimento d'una stagione d'opera sotto ogni riguardo degna delle tradizioni del Teatro e della ricorrenza che si vuol celebrare. Prevalse poi anche in seno al Comitato l'idea che in questa stagione, „del centenario", dovrebbe essere data una rappresentazione speciale della *Ginevra di Scozia*, l'opera cioè con la quale il Teatro, cent'anni fa, venne inaugurato.

La Banda dell'Unione Ginnastica darà un concerto domani, dalle 5½ alle 8 pomeridiane, nella spianata presso la riviera di Barcola. Il grato annuncio non mancherà certo di attirare sul luogo numerosissima folla.

La ristrettezza di spazio nei Magazzini generali. L'amministrazione dei Magazzini generali ha informato mediante circolare il ceto commerciale, che per l'avvenire manterrà con estremo rigore la disposizione riguardante la libera giacenza delle merci nei Magazzini generali per *soli* tre giorni.

Questa disposizione va a colpire in prima linea gli zuccheri, che le fabbriche dell'interno spediscono all'estero per la via di Trieste. Perciò, a quanto scrive il *Fremdenblatt*, l'Associazione centrale per l'industria dello zucchero si è rivolta al ministero del commercio pregandolo di far abrogare questa disposizione dei Magazzini generali di Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del defunto signor Alfonso Incontrera, dai sigg.i Eugenio e Angelina Treche cor. 10 a favore della Guardia medica.

— La signora J. W. Chaplin elargì, a mezzo del Consolato inglese, cor. 30 per onorare la memoria del sig. John Donovan, al Fondo vedove ed orfani dei soldati inglesi caduti in guerra.

Il Lloyd nell'Africa orientale. L'ufficioso *Fremdenblatt* annunzia che fu rimesso al Lloyd il progetto del convegno compilato dai ministeri interessati per la sistemizzazione della linea per l'Africa orientale.

Secondo questo progetto di contratto, il Lloyd intraprenderebbe regolarmente ogni mese un viaggio diretto per l'Africa. La sovvenzione dello Stato consisterebbe nel pagamento delle tasse del canale di Suez, naturalmente solo nella proporzione delle merci di provenienza austriaca imbarcate nei piroscafi di ogni singolo viaggio. Con questa clausola si tende ad impedire che di un'eventuale sovvenzione accordata in via assoluta o del pagamento delle tasse per l'intera portata del piroscafo si approfitti il commercio dell'Ungheria, sottraendo gratuitamente al commercio dell'interno e di Trieste la massima parte della portata del battello.

L'orario dei barbieri. Il Comitato permanente dei lavoranti barbieri ci comunica che iersera si radunò, per deliberare sul da farsi, di fronte al fatto che molti proprietari di negozi, dopo aver approvato e firmato l'orario, non l'osservano, il che reca grave danno a quelli che si attengono scrupolosamente agl'impegni presi. Fu deciso di richiamare i trasgressori alla osservanza dell'orario, con l'avvertimento che in avvenire i loro nomi verranno resi di pubblica ragione.

In pari tempo il Comitato ricorda che dal 21 settembre in poi l'apertura dei negozi è stabilita per le 7.30 antimeridiane.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Pirano e Portorose, col piroscafo *Risano*; partenza alle 3.15; ritorno da Portorose alle 6.45, da Pirano alle 7.30 pom.

Per Capodistria, col piroscafo *Santorio*; partenze da Trieste alle 3.5, 6 e 7.45 p.; da Capodistria all'1.30, 5 e 7 pom.

Per Isola, col piroscafo *Istria*; partenza alle 3.15 pom.; ritorno alle 7 pom.

Stipendi scolastici in concorso. E' aperto il concorso per quattro stipendi di fondazione Giovanni Pittoriti, di cui due di corone 250, gli altri due di corone 200, per giovani congiunti al fondatore, i quali frequentino una scuola media oppure la scuola maschile di pratica a Gorizia, eventualmente per giovani i quali frequentino il ginnasio dello Stato a Gorizia. Le istanze saranno da presentarsi fino al 31 ottobre all'ufficio parrocchiale in Borgo Piazzutta, a Gorizia.

Politeama Rossetti. Questa sera la signorina Storchio dà la sua serata d'addio con la *Mignon*. Alla geniale artista non mancherà certo il saluto cordiale di un pubblico affollato.

Teatro Fenice. Questa sera, sabato, e domani, domenica, ultime rappresentazioni del *Trovatore*.

Sono incominciate le prove del *Guarany* del maestro Gomez.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Arciduchessa Carlotta" capitano G. Bonomo da Venezia con 48 passeggeri; „Vesta" cap. Commenovich da Costantinopoli, scali e Brindisi con 22 passeggeri; „Metcovich" cap. G. Merlato da Metcovich e scali, con 64 passeggeri; i piroscafi a. u. „Dalmazia" cap. M. Paolettich, da Fiume, con 14 passeggeri; „Jadro" cap. V. Perazovich da Metcovich e scali con 7 passeggeri; „Vis" cap. a Florio da Curzola e scali con 32 passeggeri; „Albania" cap. P. Castropil da Risano e scali; il piroscafo inglese „Cypria" cap. Barlow, da Liverpool con 1 passeggero; il piroscafo italiano „Brindisi" cap. Rocca da Bisceglie; e i velieri ellenici „Amalia" cap. S. Kasslmi da Cefalonia e Durazzo, e „Palamida" cap. D. Catechi da Durazzo.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Massimiliano" per Cattaro e Spizza; i piroscafi italiani „Faro" per Palermo, „Ariete" per Catania, „Serbia" per Costantinopoli; il piroscafo germanico „Pergamon" per Amburgo; il piroscafo ellenico „Thraki" per Trebisonda; il piroscafo a. u. „Boiana" per Obotti; lo scooner ellenico „Giorgio" per Patrasso; e il bark a. u. „Sava" per Cagliari.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Epidauro" e „Istok" arrivarono ieri ad Alessandria provenienti da Glasgow, il „Rakoczy" arrivò il 27 a Fiume da Rouen, il „Tisza" arrivò il 27 a Marsiglia da Nizza, il „Sofia Braïlli" arrivò il 18 a Madera da Ardrossan, il „Matyas Kiraly" partì il 26 da Patrasso per Londra, l'„Arpad" partì il 26 da Malta per Catania, il „Szechény" partì il 26 da Cardiff per Venezia, lo „Zichy" partì il 26 da Rotterdam per Cardiff, il „Mediterraneo" partì il 27 da Cardiff per Genova, l'„Eros" partì ieri da Nicolaieff per Marsiglia, il „Petöfi da Santos e Rio Janeiro passò Gibilterra il 26 diretto a Trieste, il „Corvin Matyas" proveniente da Penarth passò Sagres il 24 diretto a Brindisi, l'„Etelka" proveniente da Anversa passò Sagres il 25 diretto a Batum, il „Dorina" passò Dover il 25 proveniente da Wyborg diretto a Cette, il „Robinia" proveniente da Braila passò i Dardanelli il 25 pel Mediterraneo, lo „Styria" e il „Lacroma" sotto carico a Nuova Orléans per Trieste, il „Betty" partirà alla fine del corrente mese da Baltimora per Trieste, il „Gottfried Schenker" proseguì da Girgenti per Nuova York.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un importo di danaro, rinvenuto in Corso da Giovanni Ellero. — Un paio d'occhiali rinvenuti in Giardino pubblico dal ragazzo Carlo Morpurgo. — Un viglietto di pegno rinvenuto in Piazza Ponterosso. — Un attestato scolastico della Comunità greco-orientale. — Una mantellina da signora.

Querela Rossi-Sillani. Ieri mattina alle 10, nel consesso del segretario sig. Zaccaria, si tenne il dibattimento per lesione d'onore e contravvenzione di lesione corporale contro il signor Duilio Sillani, d'anni 20, amministratore-riscuotitore del giornale „Il Secolo", in seguito a querela del sig. Cesare Rossi.

Il fatto che diede origine alla querela fu da noi narrato nel nostro numero del 13 corrente.

Il giudice dà lettura della denuncia del signor Rossi, dalla quale si rileva che il signor Sillani, recatosi da lui per la verificazione di una firma erroneamente attribuita al signor Rossi medesimo, inveì contro quest'ultimo con offese e vie di fatto.

Giudice. Signor Sillani, si riconosce colpevole?

Querelato. Per quanto riguarda la materialità del fatto, sì! Il 12 corrente mi recai dal signor Rossi per accertarmi se la firma *Cesare Rossi*, ch'era stata apposta a una debitoriale per sovvenzioni al nostro giornale fosse o no la sua. Il signor Rossi però era così eccitato da sembrarmi fuori di sè. Già prima egli era stato invitato a pagare quanto con firma - che allora si riteneva sua ma poi si constatò essere d'un altro - aveva promesso. Quel giorno, alla mia richiesta, egli uscì a dire: „I signori Rascovich e Spadoni trattano verso di me con troppa leggerezza! Io sarei buono di metterli a posto!" Da ciò un reciproco scambio di offese, dopo di che, agitato per le espressioni del querelante verso i signori sunnominati, mi lasciai trasportare a dargli un pugno sulla faccia.

Il signor Edoardo Polli, impiegato municipale, citato quale teste dal querelante, depone: Nel giorno indicato, venne nella stanza che io ho in comune col dott. Inchiostri, il nostro collega signor Rossi, seguito dal signor Sillani. Il sig. Rossi presentò un documento in fondo al quale si leggeva la firma: *Cesare Rossi*, pregando il dott. Inchiostri di dire se fosse quella la sua firma. Il dott. Inchiostri dichiarò subito che quella non era la firma del nostro collega, ed io, interpellato a mia volta, feci altrettanto. Allora il signor Rossi, rivolto al signor Sillani, disse di non comprendere come i signori della Democratica agissero così poco correttamente. Secondo me avrebbe dovuto parlare unicamente del *Secolo* e non di altre persone, ma bisogna convenire ch'era un po' agitato. Concluse col dire: „Al caso sarei buono di farli stare a posto." Non so se in questo momento, o poco dopo, il signor Sillani pronunciò la parola *mascalzone*, evidentemente diretta al signor Rossi, il quale rispose: „Un mascalzone sarà lei!" A questo punto il dott. Inchiostri obbligò il Sillani ad uscire, ma questi rientrò poco dopo e, prima che noi avessimo avuto il tempo di intrometterci, egli percosse il signor Rossi. Credo che gli abbia dato un pugno; non potrei affermare che lo abbia percosso più di una volta.

Il dott. Ugo Inchiostri, altro teste citato dal signor Rossi, depone: Quando il signor Rossi mi pregò di dichiarare se la firma che stava in calce a quella debitoriale per sovvenzioni al *Secolo* fosse o no la sua, io risposi subito: Questa non è la firma del sig. Rossi; posso darle la mia parola di onore! Allora il signor Rossi disse al Sillani

che i signori Rascovich e Spadoni agivano verso di lui con troppa leggerezza. Io che sapevo come stavano le cose, pensai subito che il Rossi non avrebbe dovuto nominare almeno il signor Rascovich, che già non faceva più parte del *Secolo*, ma il signor Rossi ciò non sapeva. Fu allora che il Sillani lo ingiuriò con la parola; Mascalzone. Poi lo percosse almeno per due volte.

Depone per ultimo il sig. Cesare Rossi, il quale racconta il fatto così: Negli ultimi giorni del giugno, mi venne presentato al mio ufficio un documento, una specie di debitoriale per sovvenzione al *Secolo*, firmata anche da altri impiegati municipali, in cui figurava il mio nome, con l'obbligo di pagare 6 corone mensili. Dichiarai subito che quella non era la mia firma, osservando che in città esistono altri due Cesare Rossi, tanto è vero che il firmatario del documento fu poi più tardi riconosciuto nel sig. Cesare Rossi abitante al N. 4 di via dei Fabbri. Dissi ancora che io avevo votato per la Progressista, quindi non mi sarebbe mai potuto passare per la testa l'idea di obbligarmi a sovvenzionare il *Secolo*, tanto più ancora che per nessun motivo e in nessuna occasione ho mai pensato a sussidiare la pubblica stampa.

Il giorno 11 settembre mi pervenne dalla Direzione del *Secolo* una lettera, veramente strana, con la quale io venivo esortato „a far onore alla mia firma, alle mie promesse, al giuramento prestato", e che so io ancora. La lettera non l'ho più, poichè la consegnai al cursore, con l'incarico di portarla all'altro Cesare Rossi, vero firmatario dell'obbligazione. Però mi recai anche subito alla redazione del *Secolo*, per ripetere che quella non era la mia firma. Nondimeno, il giorno dopo venne da me il Sillani, molto agitato, e subito m'accorsi ch'era male disposto verso di me, perchè avanzava nervosamente le mani e contraeva gli angoli della bocca. Alle mie rimostranze egli mi disse, fra altro, che la mia firma era stata riconosciuta anche dai signori Rascovich e Spadoni, mentre a me il sig. Rascovich aveva detto che non ne sapeva niente, e il sig. Spadoni che si rimetteva in quello che avrebbe fatto la Direzione del giornale. Fu per questo che io dissi: „i signori Rascovich e Spadoni mi trattano con troppa leggerezza". Allora il Sillani disse: „Questo mascalzone mi oggi lo finisso!" ed io risposi: „Un mascalzone veramente sarà lei!" - A questo punto il Sillani mi percosse con pugni. Io non li ho numerati, ma certo me ne diede più di uno.

Giudice: Per quanti giorni, ha Ella sofferto dolori?

Querelante: Per quattro o cinque giorni dolori acuti; poi, a tratti, male di testa.

— Chiede indennizzo?

— No.

— Insiste perchè il Sillani venga condannato anche per le offese verbali?

— Naturalmente. La cosa è di pubblica gione; tutta la città lo sa.

— Lei signor Sillani non ha altro da dire?

Querelato: Io nego soltanto di aver detto che i signori Rascovich e Spadoni avessero riconosciuta la firma del sig. Rossi qui presente.

Il *P. M.* dott. Calogiorgio chiede la punizione del Sillani per la contravvenzione ex § 411 Codice penale, facendo valere a suo carico l'aggravante della ripetizione dei colpi, e in suo favore la mitigante della incensurata condotta.

Il giudice trova di condannare il Sillani anche per le offese verbali a corone 50 di ammenda.

Il Sillani dichiara di ricorrere per mitigazione di pena.

Il processo per i fatti di S. Giacomo. Gli accusati, tutti a piede libero, sono:

Antonio Mihcic, imputato del crimine previsto dall'art. 303 C. p., per avere il giorno 14 giugno, durante la processione del „Corpus Domini", emesso dei fischi contro la processione stessa e contro il parroco, e di essersi quindi, durante il pubblico esercizio di una funzione religiosa riconosciuta dallo Stato, comportato in modo da recare scandalo agli altri.

Giovanna Bergek, imputata di avere, nel medesimo giorno 14 giugno, in presenza di più persone, gridato: „fora gli italiani" e di avere con ciò eccitato altri ad atti ostili contro le persone di nazionalità italiana, e di essersi in questo modo resa colpevole del reato di cui al paragrafo 305 C. p.

Giovanni Drozina, imputato di avere, il giorno 14 giugno, impedito l'arresto di Giovanna Bergek, menando un pugno al petto della guardia Giovanni Pinka, e strappandole di mano l'arrestata; quindi del crimine di sollevazione previsto dal par. 68 C. p.

Ignazio Müller, imputato dello stesso crimine, per avere, allo scopo di frustrare l'arresto di Giovanni Drosina, presa per le spalle la guardia Giovanni Pinka, traendola quindi a sè.

Giovanni Hlouva, imputato *a)* di avere, sempre nel medesimo giorno, mentre veniva tradotto in arresto, menato un colpo alla nuca della guardia Filippo Harlavaj, facendole cadere a terra il berretto, epperò del crimine di sollevazione; *b)* di aver, prima del suo arresto, eccitato la folla a liberare Antonio Mihcic, e quindi del delitto di tumulto previsto dal par. 279 C. p.

Luca Serasin, imputato di essersi espresso con le parole: „adesso se dovaria serar la casa e brusar tuti i taliani che ghe xe dentro"; e quindi del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge, di cui al par. 305.

I testimoni sono numerosissimi: fra essi vi è anche il cooperatore di S. Giacomo, don Vittorio Vaselli.

Il Presidente, cons. Petronio, dichiarato aperto il dibattimento, dopo le solite formalità dà inizio al costituto degli accusati che viene assunto in idioma sloveno. Tutti gli imputati si dichiarano innocenti come colombelle e puri come l'acqua di fonte.

Terminati i costituti si dà principio all'escussione delle prove, e viene introdotto per primo l'ispettore di p. s. Francesco Jess. Egli racconta che nella giornata del *Corpus Domini* venne adibito con 8 guardie, al mantenimento dell'ordine pubblico a San Giacomo. „Quando che xe vegnù fora la procession, i ga cominzià da una parte a zigar *zivio slovenski* e a fis'ciar. Mi che iero vizin de una dona, (Giovanna Bergek) go sentido che la zigava: „fora taliani." La go invitada a star quieta per tre volte, ma sicome ela continuava e ghe iera za tre o quatro „sessolote" che la voleva bastonar, la go arrestada.

Alla domanda del Presidente se sia a conoscenza di qualche altra circostanza, risponde di non saper altro. Aggiunge poi di esser sicuro che la Bergek gridò realmente „Fora italiani!"

Entra poi la guardia Giovanni Debiasi. Il teste si trovava di servizio entro la Sacrestia; sentendo poi i fischi e gli urli, corse fuori e vide il Mihcic che fischiava: allora gli si avvicinò e gli intimò l'arresto.

Pres. Ma lei è certo di aver sentito fischiare?

Teste. Certissimo; ho sentito il primo fischio distintamente; vedendo poi il Mihcic che si preparava a replicare avvicinando le dita alla bocca, gl'intimai l'arresto. Non potevo prendere abbaglio, perchè egli era isolato dagli altri.

— L'imputato però sostiene che fischiò per chiamare un suo compagno; pare a lei che l'atto possa giustificarsi a questo modo?

— Nossignore; e tanto più ne sono sicuro, inquantochè la guardia alla quale consegnai l'arrestato mi disse che se io non l'avessi prevenuta, l'avrebbe arrestato essa medesima.

L'accusato, ad analoga domanda del Presidente, sostiene che egli voleva chiamare un suo compagno; ma si contraddice perchè mentre prima sosteneva che non si udì alcun fischio prima del suo, ora afferma che tutti fischiavano nel momento in cui egli chiamava questo preteso amico.

Entra poi la guardia Pinka, che racconta come mentre conduceva in arresto la Giovanna Bergek, fosse assalita dal Drozina insieme a circa 40 sloveni che gridavano di lasciar libera l'arrestata; e come venisse presa violentemente alle spalle da un individuo che non potè riconoscere. Allora, egli racconta, mi impadronii del Drozina, e lo accompagnai, malgrado la sua resistenza, all'ispettorato.

E qui, essendo assenti i testi Filippo Skerlavaj e Carlo Huilar, l'avv. difensore (che parla sempre in islavo) propone di aggiornare il processo, e di introdurre due periti i quali esamino l'accusato Hlouva, il quale essendo epilettico non è responsabile delle azioni commesse durante un accesso.

Il P. M. si oppone alle proposte della difesa, ma la Corte le accoglie e aggiorna il dibattimento.

La miseria di un'abbandonata. Chi passava ieri per la via Media rimaneva colpito alla vista di alcune masserizie ammonticchiate l'una sull'altra, sulla strada, dinanzi alla casa N. 6. Nell'atrio poi, alcuni bambini pallidi, macilenti e scarsamente vestiti, lasciavano divedere un quadro di miseria. Si trattava di una donna: Giovanna Martinuzzi, che, non potendo pagare il fitto di un piccolo quartiere colà occupato, era stata mandata fuori dal padrone di casa. La Martinuzzi era stata abbandonata circa sei o sette mesi fa dal suo amante, il calzolaio Ignazio Zvon, il quale era appunto, allora, portinaio di quella casa, e con lei egli aveva abbondonato i sei bambini nati dalla loro unione. Più volte ella erasi recata da lui supplicandolo di aiutarla, ma egli l'aveva sempre respinta, ed anzi, il giorno 8 di luglio p. p. l'aveva colpita replicatamente con un coltello, cagionandole gravi ferite. E dopo 25 giorni di degenza all'ospedale, la donna si era recata a prendere i figliuoli, che nel frattempo erano stati raccolti da alcuni pietosi, ed aveva fatto ritorno nel proprio quartiere.

Nei primi tempi, il padrone di casa, prendendo in riflesso lo stato di miseria della sua ex-portinaia, le aveva dato ricetto, ma poi, siccome ella non poteva pagare, le aveva intimato lo sloggio.

Risse e ferimenti. Ieri, verso le 4 pom., il meccanico Giovanni Marzotti, d'anni 32, abitante in via Giuliani N. 3, per questioni di lavoro venne a diverbio con un suo compagno, il quale, con un ferro del mestiere, lo colpì al capo, cagionandogli una ferita alla tempia sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Ieri dovette essere accolto nel civico ospedale quell'operaio, Francesco Negrini, che la mattina del 25 corr. in via S. Cilino era stato percosso e ferito da un suo coinquilino, certo Bernardini. Il Negrini fu accolto nella decima divisione.

La cronaca dei furti. Il signor Roberto Citer, abitante in via di Cologna N. 13, si recava ieri mattina verso le 10, in una latrina nell'atrio della Stazione della Meridionale. Circa 10 minuti dopo esserne uscito, s'accorse di avervi dimenticato il suo oriuolo con catena d'oro e medaglione, del valore di 640 corone. Ritornò subito nella ritirata, ma l'oriuolo oramai era sparito. Siccome dopo di lui era entrata nella latrina certa Anna M., una nota alcoolista, i sospetti del signor Citter caddero su lei, percui egli la fece arrestare.

Per avvalorare il suo sospetto, il denunciante disse che la M. appena uscita dalla ritirata si era avvicinata ad un uomo e poi era rientrata per uscire nuovamente pochi istanti dopo. Disse di credere che la donna abbia consegnato l'oriuolo all'uomo.

Mentre l'imputata veniva assunta a protocollo all'ufficio di Polizia, comparve ivi il marito della M., l'uomo veduto poco prima a parlare con la donna dal signor Citter. Questi, come la moglie negò recisamente di saper nulla dell'oriuolo. Perquisiti i coniugi non furono trovati in possesso del bottino, per cui furono rilasciati in libertà.

★ Il signor Emilio Rossi, abitante in via Rossetti N. 2, si recò ieri alla Direzione di Polizia e, a nome della ditta Chiesa e Nanni, di via S. Francesco N. 10, dichiarò che quel facchino, Romano Tedeschi, che nel pomeriggio di mercoledì era stato arrestato alla riva della Sanità perchè voleva contrabbandare un caratello di vino, poco prima si era impossessato di una carretta a mano di proprietà della ditta stessa, e del valore di 140 corone. La carretta trovasi ora sotto sequestro presso l'autorità di finanza.

★ La signorina Giovanna V., abitante in via della Madonnina, fece arrestare ieri nel pomeriggio, in via delle Beccherie, il fabbro disoccupato Vittorio M., d'anni 14, abitante in via del Ponte, il quale, l'altra mattina, mentre ella scendeva dal piroscafo proveniente da Pola, la aveva derubata del portamonete contenente pochi soldi.

★ La signora Emma L., abitante in via Nuova, si recò ieri alla Direzione di Polizia a denunciare la propria domestica Caterina P., d'anni 21, da Castelnuovo, la quale si era allontanata da casa derubandola di un paio d'orecchini d'oro con diamanti, del valore di 100 corone.

★ Elena Bassa, abitante in via della Cattedrale, dopo essere stata in piazza del Ponterosso a fare alcuni acquisti, si recò ad assistere ad una messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore (Gesuiti). Quando, a funzione finita, la Bassa fece per andarsene, s'accorse che un paniere, che ella poco prima aveva deposto a piedi dell'inginocchiatoio, era sparito. La danneggiata riferì la cosa all'autorità. Il danno è di circa 6 corone.

★ Ieri mattina, alle 3 e mezzo, in via di Rena, venne arrestato il facchino Giovanni M., d'anni 45, da Trieste, pertinente a Postumia, perchè trovato in possesso di una sedia di ferro, senza dubbio, di furtiva provenienza.

Durante il lavoro. Ieri alle 3 pom. il carbonaio Andrea Cobau, d'anni 55, abitante in via del Vento N. 18, accatastava dei grossi pezzi di legna, quando uno di questi, cadendo dall'alto, lo colpì al capo in modo da cagionargli due ferite.

Ieri alle 4 pom., al calzolaio Mario Basol, d'anni 22, mentre accudiva al suo lavoro, si ruppe un trincetto tra le mani, ed una scheggia di questo gli si conficcò nel polpastrello della mano destra.

Per le cure opportune dovettero ricorrere alla Guardia medica.

Malori improvvisi. In piazza della Borsa, iersera alle 7, Amedeo Feriancich, di 40 anni, fu colto da repentino malore. Fu accompagnato all'infermeria Treves per gli opportuni soccorsi.

In via dell'Orologio, iersera alle 9 e mezzo, Santo Tiburzio fu colto da improvviso malore. Chiamato sul luogo il signor Treves, con un infermiere, dopo avergli prestato le prime cure, lo fece trasportare con vettura all'ospedale, ove lo si accolse nella terza divisione.

Lesioni accidentali. Elisa Mayer, d'anni 25, abitante in via delle Acque, ieri mattina alle 8, riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice sinistro.

Giovanni Zangrando, d'anni 23, abitante in via della Pietà, ieri, alle 5 pom., riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Il negoziante Ernesto Ziekert, d'anni 40, ieri mattina alle 7, con un temperino, si ferì accidentalmente al pollice sinistro.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Iermattina, alle 10 e mezzo, Giovanni Micola, di 20 anni, riportò accidentalmente, con un ferro, una ferita al braccio destro.

Vincenza Cobau, domestica, di 45 anni, ieri a mezzogiorno, spaccando legna, riportò una ferita alla fronte.

Entrambe ricorsero alle cure dell'Infermeria Treves.

Una cognata che scappa. Il signor Osvaldo Z., direttore d'uno studio d'avvocato, denunciò ieri alla Polizia il seguente fatto:

Quattro o cinque mesi fa, avendo la moglie degente all'ospedale, si prese con sè, per accudire alle faccende di casa, la cognata E. C. Questa ierlaltro si allontanò da casa senza dire dove andasse e non fece più ritorno. Più tardi il signor Z. constatò l'ammanco di alcuni effetti di vestiario e di biancheria per un valore superiore alle 80 corone.

Uno schiaffo. Per la cura di una contusione alla guancia - frutto d'uno schiaffo ricevuto - il ragazzino di 10 anni Federico Bruch, abitante in via di Crosada N. 9, ricorse ieri all'ambulanza dell'„Igea".

Cadute. Ieri alle 2 pom., la fanciulletta di 4 anni Assunta Amstici, abitante in via Ponziana N. 22, giuocando, cadde, e, battendo la fronte a terra, ne riportò una ferita.

Il fanciulletto di 6 anni Ferruccio Orsich, abitante in via delle Scuole nuove N. 4, ieri, verso le 2 pom., arrampicandosi su di un muretto, nei paraggi della sua abitazione, cadde in modo sì disgraziato da riportare una frattura all'omero sinistro.

Ieri sera, verso le 7, il fanciullo di 5 anni Giovanni Macovich, abitante a Servola N. 353, giocando, cadde, e, battendo la fronte al suolo, ne riportò una ferita alla fronte.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Uscito dall'ospedale. Il bracciante Giuseppe Rebetz, che il 15 corr., lavorando, era caduto in modo da riportare parecchie contusioni e una frattura ad un braccio e che aveva dovuto essere accolto nel civico ospedale, ieri, di molto migliorato, potè uscire dal pio stabilimento per terminare la convalescenza nella propria abitazione.

Cronaca minima. Un gendarme arrestava ieri mattina sulla strada di Santa Croce il manovale Francesco Furlan, di anni 26, il quale era affatto sprovvisto di mezzi di sussistenza.

Giuseppe M., macellaio disoccupato, di 44 anni, da Trieste, venne arrestato ieri nel pomeriggio in via S. Michele perchè importunava i passanti chiedendo l'elemosina.

Ieri mattina, alle 4 e mezzo si presentava all'impiegato d'ispezione presso gli arresti di via Tigor il cameriere Casimiro G., di 15 anni, da S. Lorenzo, dichiarandosi privo di occupazione e di mezzi di sussistenza. Fu tenuto in prigione.

Ieri mattina, alle 3, al molo N. 4, furono trovati i marinai disoccupati Mariano S., d'anni 15, da Zara e Girolamo M., di 18 anni, da Spalato, mentre dormivano placidamente in un cassone. Essendo entrambi privi di occupazione e di mezzi di sussistenza vennero condotti agli arresti.

Venne pure arrestato il macellaio disoccupato Luigi W., da Stottenberg, di 28 anni, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. — *Arturo B.* La formola da lei richiesta si chiama *Adeguato di tempo* ed è la seguente;

$$y = \frac{Ct + C_1 t_1 + C_2 t_2 + \ldots}{C + C_1 \times C_2}.$$

Dove y rappresenta il tempo della scadenza media cercata; $C\ C_1\ C_2 \ldots$ i capitali che scadono rispettivamente alla fine dei tempi $t\ t_1\ t_2 \ldots$ Es.: I capitali di cor. 1000, 7500, 500 scadono rispettivamente dopo 2, 5 e 6 anni; la formola della scadenza media sarà:

$$y = \frac{1000 \times 2 + 7500 \times 5 + 500 \times 6}{1000 + 7500 + 500}$$

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.2, ore 2 pom. 25.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.7 — Oggi: Alta marea 0.24 ant., 11.12 ant. Bassa marea 5.12 ant., 6.33 pom.

Ogni giorno una. Alla trattoria del buon stomaco...

— Cameriere, favoritemi uno stuzzicadenti!

— Abbiate pazienza, non ne abbiamo che due... appena liberi sarete servito...

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 D) - «Mignon», opera in 3 atti e 4 parti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - «Il Trovatore», in 4 atti.

28 settembre.

Da GORIZIA.

La visita imperiale. Gli addobbi della stazione, delle vie e della piazza sono finiti. Li ha ispezionati oggi il signor luogotenente conte Goëss, che è ripartito stasera per andar ad incontrare il treno imperiale ai confini della provincia.

L'arrivo di S. M. l'imperatore è fissato per le nove. Dopo il solenne *Tedeum* nella chiesa di Sant'Ignazio e la rivista militare, saranno ricevuti in udienza i deputati dietali e tutti i podestà della provincia.

I rappresentanti della provincia e delle città avranno così occasione di esporre e documentare al capo dello Stato i reali bisogni e le vere condizioni sì morali che economiche del paese. Da questa immediata conoscenza delle condizioni locali è lecito attendersi che il presidente dei ministri, che accompagna l'imperatore, sia indotto a far convergere l'opera del governo all'esaudimento dei molteplici e ben fondati desideri della città e della provincia, sì che ne vengano sollevate le sorti materiali e tolte le tante e così giustificate cause di malcontento nazionale negli italiani.

Il podestà di Cormòns colpito da paralisi. *(per telegr.)* Il barone Locatelli, podestà di Cormòns, venuto qui per presentare all'imperatore un indirizzo d'omaggio del Municipio di Cormòns, appena arrivato, mentre tragittava il Corso in carrozza, fu colpito da paralisi cardiaca.

Venne trasportato alla villa Teufenbach.

Da CAPODISTRIA

Incuria per i porti minori. A ben peggior partito del mandracchio principale, di cui vi parlai giorni or sono, si trovano i due piccoli porti a tramontana della città, l'uno di Porta Isolana, che serve di approdo alle frequenti comunicazioni giornaliere dei traghetti con lo scalo di S. Caterina nel comune di Muggia, e l'altro di Sant'Anna, destinato alle numerose barche da pesca. Le condizioni dei due mandracchi, da parecchi anni affatto abbandonati, non potrebbero essere più desolanti. Mentre quello di Porta Isolana è in parte ancora accessibile verso l'imboccatura ai piccoli battelli, l'altro di Sant'Anna a nulla più serve, perchè - del tutto interrato e quasi sempre all'asciutto - non offre più ricetto che a qualche carcassa di battello in disarmo.

Eppur questi due antichi bacini hanno la loro importanza per i proprietari dei traghetti e per le molte barche dei pescatori, i quali mancano ora affatto di uno scalo sicuro e di un comodo rifugio. Le comunicazioni di mare fra due Comuni, legati da molteplici e continue relazioni di uffici, di affari e di possesso fondiario, esigono altrettanto riguardo quanto gl'interessi più essenziali della pesca.

Esami di maturità. - La frequentazione del Ginnasio. Quest'oggi terminarono gli esami suppletori di licenza per i sei candidati, rimessi a ripeterli due mesi sono in un oggetto. Tutti superarono felicemente la prova, mentre altri due candidati, dei quali l'uno interno, l'altro esterno, vennero riprovati ad un anno.

Gli studenti del nostro Ginnasio toccano quest'anno il numero di 259 di confronto a 268 inscritti nel precedente.

Scuola industriale di perfezionamento. Anche quest'istituto inizierà lunedì 1. ottobre, alle 6 pom., l'anno scolastico. Per l'iscrizione degli allievi sono fissate le ore 6-8 pom. di sabato e 10-12 ant. di domenica. I genitori ed i padroni d'officina non trascurino di far frequentare ai loro figli ed apprendisti la scuola, tanto utile e necessaria al loro sviluppo intellettuale e professionale.

Da GRISIGNANA.

A quando il nuovo parroco? E' trascorsa da parecchio la scadenza del concorso al posto di parroco di Grisignana, e gli atti non furono ancora comunicati alla nostra Rappresentanza comunale, che deve esercitare il diritto patronale con la presentazione del nuovo parroco.

Si comprende l'interesse che l'agitazione slava ha di tenere nel nostro comune quale amministratore parrocchiale il noto don Ragusin.

Ma non si giustifica con questo l'indugio frapposto da mons. Sterk, il quale non deve ignorare che, per gli uffici ecclesiastici sottoposti a patronato laico, la presentazione deve avvenire, per diritto canonico, entro quattro mesi e che il § 12 della legge di culto 7 maggio 1874 N. 50 limita a un anno la vacanza di uffici e benefici ecclesiastici. E dalla morte dell'ultimo parroco, i quattro mesi e l'anno sono trascorsi da un pezzo.

SCIARADA.

Vergogna Gigi! T'ho sentito *intero*
I ricchi perchè a te sembran felici;
Degli altri, caro mio, non *due primiero*,
Se no vedrai fuggir da te gli amici.
Fata Bruna

Spiegazione del giuoco precedente
CON-danna-TO

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 28. settembre, N. 235.

Eredità. Giud. distr. di Trieste - Il 20 agosto p. p. morì in questa città il cittadino italiano Sabato Alessandro Seppilli d'Ancona, disponendo delle sue sostanze col testamento olografo dd. 8 febbraio 1897. Avendo gli eredi istituiti chiesto che l'eredità venga ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano tanto gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, quanto gli eredi e legatari esteri che vi fossero, a presentare le loro pretese entro un mese, mentre in caso contrario la ventilazione si farà dal Giudizio austriaco, in concorso degli interessati che l'hanno chiesta.

— Il 30 agosto p. p. è morto a Trieste Girolamo Orelia, barcaiuolo, d'anni 74. Essendo ignoto a questo giudizio ove dimorino gli eredi, si eccitano questi a presentarsi qui entro un anno ed a presentare la loro dichiarazione di erede, poichè altrimenti si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi inscritti e del curatore avv. Franelich a ciò deputato.

Petizione. Trib. prov. di Trieste - Contro Ugo Jacchia, assente e d'ignota dimora, fu prodotta dalla Filiale dello Stabilimento austr. di Credito di Trieste, coll'avv. Janovitz, una petizione per pagamento di corone 8089.90 ed accessori. In base a questa petizione fu emesso precetto di pagamento cambiario. A tutela dei diritti di Ugo Jacchia viene deputato a curatore l'avv. Salomone Mondolfo di Trieste.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 28. Settembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 201.75, Lombardi 216.05, Rendita italiana 93.75. (La Chiusa precedente notava: 203.50, 216.—, 93.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.67, Rendita, 99.77, Meridionali 704.—, Mediterr. 520.—. (La chiusa precedente segnava: 106.65, 99.60, 703.—, 518.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.30, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 99.75, Italiana 93.17, Spagnuolo 72.20, Banche ottomane 535.— Lotti turchi 111.—. (La chiusa precedente notava: 99.95, 93.35, 72.32, 534.—, 111.25.)

Da Vienna dopo borsa Credit 647.50, Staatsbahn 661.75, Alpine 456

Qui: Rendita italiana da 91.75 a 92.15, Credit da 645. - a 647.50 fine corr.

Listino. Napoleoni 19.30 a 19.33—, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.15 a 24.20, Londra 242. - a 242.50, Francia 96.20 a 96.45, Italia 90.25 a 90.45 Banconote italiane 90.25 a 90.50, Germania 118.25 a 118.55, Banconote germaniche 118.30 a 118.55, Rend. austriaca in carta 97.- a 97.30, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.60 a 90.85 Credit 645.— a 647.—, Italiana 92.-- a 92.30, Staatsbahn 659.— a 661.—, Lombarde 109.-- a 111.—, Lotti turchi 104.50 a 107.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 28. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 99.75, Rendita italiana 5% 93.17, Rendita spagnuola esterna 72.20, Azioni Banca ottomana 535.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austriache 704.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.47. Cambio Londra 251.30, Egiziane 106.50, Rendita austriaca in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% 96.95, Länderbank —.—, Lotti turchi 111.—, Banca di Parigi 1083.—, Azioni Meridionali italiane —.—. fiacco

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolidat. 98⅜, Lombardi 5⅞, Argento 28 1/16, Rend. spagnuola 71.⅞, Rendita italiana 92⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 4—. Introiti della Banca —.— calma

Francoforte 28. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 201.75, Ferrate dello stato 141.—, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.— Bankverein —.—. forma

Berlino 28. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 168.—, Deut. Bank 182.—, Handels —.—, Laura 191.75, Bochumer 172.50, Dortmunder 83.75, Gelsen 187.25, Harpener 176.25, Hibernia 194.25, Consolidation 336.—, Banca Russa 114.—, Credit 201.37, Staatsbahn 140.75, Italiano 93.75, Meridionali 131.—, Mediterranee 97.62, Internat 143.—

Caffè. Amburgo 28. (Chiusa). Santos good average per ottobre —.—, per decem. 38.75, per marzo 39.25, per maggio 39.75, denaro

Amburgo 28. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44.

Havre 28. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per gennaio a fr. 46.—.

Nuova York 28. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, invariato, 5 in ribasso.

Cotoni. Liverpool 28. — Mercato calmo. Tendenza in Dochets 10800 Vendite 2000 compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 5 10/64, Settembre-Ottobre 5 39/64, Ottobre-Novembre 5 45/64, Novembre-Decembre 5 27/64, Decem.-Gennaio 5 23/64, Gennaio-Febbraio 5.23/64, Febbr.-Marzo 5 17/64, Marzo-Aprile 5 16/64, Aprile-Maggio 5 15/64, Maggio-Giugno 5 17/64, Giugno-Luglio 5 10/64.

Cereali. Londra 28. Frumento futur Market mese corr. 6.10⅞ p. dec. 7.—. Formentone corr. 4.2⅞ p. decembre 4.—.

Metalli. Londra 28 (Diretto) Stagno Straist 131.—. Rame Chile Bars good ord. brands 72⅞.

Petrolio. Brema 28. Loco 7.15

Anversa 28. Loco 19.— calmo.

Olio. Parigi 28. Ravizzone per mese corr. 74.75, per ottobre 74.50, per novembre-decembre 74.50, quattro primi mesi 74.—. aum.o

Segala. Parigi 28. Mese corrente 15.15, p. ottobre 15.15, quattro mesi da nov. 15.50, quattro primi mesi 15.75. calma

Frumento. Parigi 28. Mese corr.te 20.05, p. ottobre 20.30, quattro mesi da nov. 21.15, quattro primi mesi 21.60. fiacco

Farina. Parigi 28. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.90, per ottobre 26.10, quattro mesi da novembre 27.10, quattro primi mesi 27.65. fiacca

Spirito. Parigi 28. Mese corrente 33.75, per ottobre 33.75, novembre-decembre 38.—, quattro primi mesi 38.—. calmo

Zucchero. Parigi 28. Greggio 90° brutto 28.50, greggio oltre 90° brutto 29.— fiacco, bianco per mese corrente 28.75—, per ottobre 28.75— fiacco, 4 mesi da ottobre 28.87½, quattro primi mesi 29.62½, Raff. 106 a 105.50

Amburgo 28. (Chiusa). Per settembre 11.20, per ottobre 9.90, novembre 9.77, dicembre 9.80 marzo 10.02, maggio 10.17. fiacco.

Londra 28. Java a sc. 12.10½ Rape greggio a sccll. 10.⅞. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 settembre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6			
9			
12 a			
12 b	Cypria	29	Scaricazione
13 a	Andalusian	30	»
13 b			
14	Lipsos	3	»
17	Aglaia	1	»
21	Trieste	2	»
22	Brindisi	29	»
24			
25	Carlo	29	»
Molo I	Aquileia	3	»
»	Abbazia	30	Caricazione
Molo II			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Bocco Trieste

COMUNICATO*)

A completare e schiarire il comunicato della ditta „**Gross & Treo**" dichiaro d'aver assunto **soltanto** la garanzia pel primo semestre d'affitto.

Bernardo Malusà.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi giardiniere ammogliato senza figli, con certificati buonissimi, per villa vicinissima centro città. Indispensabili sicure referenze. Indirizzo Piccolo. 980

Ricercasi brava lavorante in commissioni. — Indirizzo al Piccolo. 1077

Ricercasi prontamente ragazzo con buoni attestati, che sappia condurre triciclo. Indirizzo al Piccolo. 1114

Ricercasi pratica cameriera delle stanze che parli italiano o tedesco, con buoni attestati. Hôtel Grignano, Miramar. 8373

Ricercasi ragazzo per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 1210

Ricercansi abile macchinista in biancheria e garzona con paga. Piazza Grande 4, piano V. 1190

Ricercasi garzona sarta da donna. Via Chiozza 25, II, sinistra. 1132

Ricercasi garzona calzolaia. Via Scalinata 22 I, porta 6. 1140

Ricercasi donna oppure ragazza capace dirigere casa e cucinare; piccola famiglia, f. 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 1146

Ricercasi giovane per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1225

Si ricerca un apprendista orefice. Indirizzo al Piccolo. 1183

Cercasi donna pulita, pratica lavori domestici, per quattro ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 1149

Garzona per lavoratorio modista ricercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 1158

Ragazzetto pulito per scrittoio ricercasi con paga. Indirizzo Piccolo. 1159

Ricamatrice ricercasi monogrammi biancheria indicando prezzi diverse grandezze. Offerte Piccolo sub «Ricamatrice». 1193

Ragazzo per scrittoio ricercasi. Riceverebbe subito paga. Indirizzo Piccolo. 1188

Bambinaia italiana ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1131

Domestica ricercano sposi. Via Rossetti 1, III piano. 1221

Ragazzo garzone calzolaio con paga, prontamente ricerca calzoleria Monico, Riborgo 8. 8371

Bonne tedesca cerca posto presso uno o due bambini. Offerte «Bonne» Piccolo. 665

Prontamente primaria casa in commissioni ed esportazioni ricerca perfetto corrispondente tedesco ed italiano con cognizioni possibilmente pure del francese ed inglese. Referenze primarie, massima discrezione. Offerte sub «Corrispondente» Piccolo. 822

Persona versata in commercio, dispone cauzione, cerca posto anche per fuori di Trieste. Offerte al Piccolo sub «Cauzione». 1036

Fattorino ammogliato intelligente, preferito conoscente lingue, trova pronto collocamento negozio manifatture e quartiere in portineria per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1227

Cassiere di spettabilissima Casa di qui cerca uguale occupazione, od in qualità di provetto contabile. Possiede ottime referenze. Scrivere «Laborioso 34» Piccolo. 1211

Giovane entrerebbe in servizio presso agente procurandogli lavoro, relazioni, rappresentanze importanti. Offerte «Lavoratore» Piccolo. 1128

Italiano trentacinquenne, distinta presenza, colto, parlatore persuasivo, desidera occuparsi presso primaria ditta triestina, come commesso di studio o viaggiatore nei paesi latini. Ottime referenze e garanzia per eventuale impiego di fiducia. Gentili proposte a Giona Tosi d'Hivor, Posta Centrale, Trieste. 1142

Signorina di buona famiglia cerca posto quale damigella di compagnia, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1200

Offresi signorina quale bonne. Indirizzo al Piccolo. 1201

Impiegato, abile corrispondente tedesco-italiano, stenografo, occuperebbesi 2—4 ore libere. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 1202

ISTRUZIONE

Préparation aux examens universitaires de langue française, cours complets par maitresse parisienne diplôme supérieur. Leçons particulières. Rivolgersi Barriera 8, I. 1954

Englisch Lady (certificated) give lessons. Distinguished references M. P. via Tigor 7 porta 3. 650

Miss Macgregor teacher of English. Piazza Stazione 3, II, reference British Consul. 930

Primo ottobre riapresi autorizzata scuola di lavori muliebri e pittura. Giornalmente dalle 9—12 fiorini 3 mensili. Corsia Stadion 4, I. Eugenia Ferluga. 960

Autorizzata scuola „Gmeinböck". Accettansi sempre scolari. Tedesco insegnasi teoricamente-praticamente già primo corso. Prendonsi studenti mezza-intiera pensione. Mercato vecchio 3. 1136

Maestro di zittera impartisce lezioni in lingua italiana, tedesca e slava. Farneto 22, IV. 1141

Volete! buona istruzione pianoforte, violino, mandolino? Prendete maestro Furlan. Rapicio 2, porta 11. 1175

Mandolino zittera chitarra apprendonsi in tre mesi. Via Nuova 37, II. 1213

Istruzione di danza, stasera ore 8 Giulio Morterra. Torrente 16. 1166

Signorina assolta magistrali istruirebbe fanciulli nell'italiano, tedesco, piano. Indirizzo Piccolo. 1165

AFFITTANZE

Ricercasi a Gorizia villa ammobiliata, con grande giardino, per famiglia. Offerte dettagliate «S. L.» al Piccolo. 1057

Giovane ricerca stanzetta ammobiliata, costo. Offerte indicando prezzo stanza «Ottobre» Piccolo. 1223

Ricercasi 2 camere e cucina, prezzo mensile. Offerte sub Tappezziere al Piccolo. 1194

Militare pensionato cerca camera costo da pensionata o vedova non bisognosa senza prole. Offerte «Signore» Piccolo. 1134

Giovanotto cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, vicinanze Barriera, piccola famiglia. Offerte «Comodità» al Piccolo. 1154

Affittasi stanzetta ammobiliata tre finestre, ingresso libero. Piazza Legna 9, IV. 1148

Affittasi prontamente stanza vuota a signora sola. Rivolgersi via Campanile 9, portinaio. 1156

Affittasi elegante stanza ammobiliata libero ingresso. Piazza della Borsa 5, II. 8370

Affittansi prontamente due belle stanze ammobiliate, Barriera, primo. Indirizzo Piccolo. 1133

Affittasi stanza vuota con stufa, volendo costo Indirizzo al Piccolo. 1147

Affittasi bellissima stanza ammobiliata principio Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 1195

Affittansi Gretta 2 camere cucina. Informarsi Mercurio via Nuova 20. 1189

Affittasi via Ireneo 4 quartiere signorile 6 stanze camerino dispensa ecc. 540. 1181

Affittansi prontamente due, tre stanze vuote, volendo comodo cucina. Piazza Borsa 14. 1180

Affittansi molti quartieri piccoli, stabile nuovo. Banco Caffè centrale mediatore. 1178

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Lazzaretto vecchio 12, III.

Affittasi a signore bellissima stanza ammobiliata, stufa, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1164

Affittasi spaziosa stanza bene ammobiliata a signore distinto. Piazza Legna 9, III, porta 13. 1205

Affittasi stanza ammobiliata. — Squero nuovo N. 7, I, 6. 1208

Affittasi prontamente bella stanza bene ammobiliata. Via Canale 7, I. 1228

Affittasi stanza ammobiliata con costo. Via Crociferi 5, II piano, dietro St. Antonio vecchio. 1031

Affittasi in campagna, cinque minuti distante dalla città, vista stupenda, quattro camere cucina. Indirizzo Piccolo. 344

Affittasi quartiere bellissimo cinque stanze, godimento splendido giardino. Indirizzo Piccolo. 771

Affittasi stanza vuota con libero ingresso Corso N. 8, IV piano. 967

D'affittare a signora o signorina stanza vuota. Lazzaretto vecchio 5, II. 1045

D'affittare quartiere, campagna, due o quattro stanze. Roiano N. 176. 1078

D'affittare camera ammobiliata con o senza costo. Chiozza 14, II. 1098

D'affittare camera ammobiliata con costo, presso distinta famiglia. — Indirizzo al Piccolo. 1136

D'affittare una stanza ammobiliata o vuota ingresso libero. Cavana 15, secondo. 1216

D'affittare stanze ammobiliate ingresso libero una con due letti. Via Nicolò 9, III. 1212

D'affittare una o due stanze e cucina. Indirizzo al Piccolo. 1177

Stanza davanti con costo o costo solo. Piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 1151

Fiorini 45 trovano due signori stanza ammobiliata, costo, vicinanze Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1160

Bella camera d'affittare, piazza della Borsa 5, III, volendo costo. 1129

Distinta famiglia affitta bella stanza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1135

Stanzetta ammobiliata f. 6, stanza grande comodo cucina f. 9. Artisti 3, II, p. 8. 1222

Via Sette fontane P. 31-48 affittansi prontamente 3 camere, camerino e cucina con godimento di bellissimo giardino più una stalla per due cavalli, rimessa, camera e cucina. Rivolgersi da Korbler, Ponte fabbra 2. 767

Quartiere 4 stanze, camerino, bagno, stanza servitù ecc. subaffittasi. Acquedotto 10 A. 8372

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbersi semprechè in buono stato, scuri, finestre, controfinestre. Offerte Piccolo sub «Occasione». 1139

Motore benzina ricercasi. Offerte con prezzo sub «Benzina» al Piccolo. 1179

Pappagallo parlante ricercasi prezzo mite. Offerte con prezzo sub «Parlante» Piccolo. 1167

Vendesi negozietto manifatture. Via Farneto 11. 1152

Vendonsi osterie, forno, panetterie, botteghini, drogheria, caffetteria. Zanier, caffè Armonia. 1153

Vendesi stabile città rendita 12 per cento. — Esclusi mediatori. Offerte Piccolo sub 36,000. 1215

Vendesi una stanza completa opaca, falegname Sette fontane 23, corte. 1116

Vendesi letto legno con susta, da una persona. Indirizzo Piccolo. 1145

Vendesi Fonografo «Edison» bellissima voce chiara con 20 cilindri per fior. 55. — Indirizzo Piccolo. 1144

Da vendere un buon macinino per uso cucina popolare e caffè. Indirizzo al Piccolo. 1186

Vendesi un pianino elegante voce buonissima prezzo di occasione. Indirizzo al Piccolo. 1182

Zittera e zittera d'arco vendesi Farneto 22, IV. 1141

Botti vuote da vendere, presso de Gioia, San Lazzaro 8. 854

Pianoforte Schnabel buonissimo voce insuperabile da vendere. Indirizzo Piccolo. 644

Armonium pianoforte da lezioni maestro Mallpiero. Via Chiozza 29. 722

Fonografo americano ed accessori vendonsi fiorini 120. Indirizzo al Piccolo. 1029

Occasione! Stanze matrimoniali opache 150, da pranzo 180. Sedie pelle 4.50. Soltanto per cassa. Esposizione mobili, palazzo Diana. Dalla Torre. 1217

Bicicletta Stiria originale vendesi fiorini 55. — Rivolgersi meccanico Pellegrina, Acquedotto. 1185

Bicicletta vendesi. Rivolgersi via Torrente 10, IV, dalle 12 alle 2. 1224

Bicicletta quasi nuova fiorini 45. Piazza Ospitale 2, piano III. 1214

Pianoforte Schnabel buonissimo vendesi prezzo mite. Madonnina 14, porta 13. 1176

Sposi stanza da letto vendesi, noce opaca, stile americano, lavoro garantito. Indirizzo al Piccolo. 1187

Causa partenza vendesi letto pulito di persona sana. Indirizzo Piccolo. 1206

Negozio vendita pane, paste, incasso fiorini 20, rendita fiorini 2 netti, vendesi motivo altro impiego, buon prezzo anche a prova. Indirizzo Piccolo. 1157

Bicicletta buonissimo stato vendesi, prezzo mite. Rivolgersi Cecilia 3, portinaio. 1150

Carro a quattro ruote vendesi. Via Montecuccoli N. 18. 1174

Pianino nuovo elegante, voce insuperabile, vendesi. Via Canale 7, primo. 1226

DIVERSI

Lina dispiacente non soddisfarvi. Troppo tardi, le fiamme le hanno divorate. Perdono. 1155

Siete voi che mi avevate costretto a volare nell'ombra, ora vi feci un po' di luce per farvi un criterio dal..... Se la voce vostra era sincera, col tempo mi persuaderò. 1171

Arezzo. Sono ormai trascorsi due giorni; mi meraviglio altamente che il cavaliere non si fece vivo! Spero che saprà quale è il suo sacro santo dovere. T. 1170

Dal giorno in cui io potrò persuadermi che seguite i principi miei, non tarderò mandarvi mio messaggero per ischiarire molte cose che si trovano ancora al buio. 1169

G. P. e R. D. ringraziano commosse la persona che inviò loro i buoni pel manicomio, e contraccambiano col raccomandarla alla sig.ra Gigia. 1168

Dormita fra due guanciali... il segreto morirà con me... Grazie... 1197

Matrimonio. Impiegato regio, ottima posizione, desidererebbe far conoscenza distinta signorina (anche dimorante provincia), con dote vistosa. Serie risposte sub «Gentiluomo» posta restante, verso scontrino, fino mercoledì. 1161

Possidente trentacinquenne, bella presenza, sposerebbe onesta, simpatica fanciulla triestina. Serie offerte, con fotografia, posta restante «Trevisano». 1207

Orizzonte oscuro. Ricevuti e ringrazio. Mignon, atto III: Soffers'io pur, conosco il duol! Distruzione ben noto oggetto, eseguita con accompagnamento lagrime. Attendo tempi migliori! Affettuosi saluti ecc. ecc. 1199

Matrimonio. Impiegato, trentaduenne, vedovo, quattro figli, cerca conoscenza signorina con dote, massimo pari età, scopo matrimonio. Restituisce lettere, fotografie. Lettere sub «Felicità 109» fermo posta. 1219

Elpinice 47. Favorite ritirare risposta 24 agosto, rispondete subito. 1204

E' per comprendere meglio, sollito... domenica... avvicinatevi, ditemi a voce... P. 1137

Divina! Domenica prego ritirare lettera posta, mio nome e data della mia prima. 1192

Cerco capitalista persona seria 5000 fiorini per azienda lucrosa senza rischio. Offerte «5000» Piccolo. 1185

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Serve, cuoche, cameriere hôtel, ricerca urgentemente Agenzia Piazza Legna 7. Disponibili osterie, birrarie, negozietti generi diversi. 1143

Cerco prontamente diverse cameriere restaurant. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1173

Sarta da uomo eseguisce vestiti per ragazzi, prezzi mitissimi. Farneto N. 40, pianoterra. 1162

Vincita principale Dombau, Ser. 1839 N. 76 venne guadagnata ed anche pagata, presso Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan» Trieste, Corso 27, secondo piano. Abbonatevi! 1163

Novità. Camicie bianche 1.15, pieghettate 1.30, colli 14, polsi 24, camicie notte 1.35, mutande 1.25, cravatte 25 in poi. Elegantissime stoffe uomo pura lana 2 fiorini in più. E. Rottenberg, via Caserma 1, primo piano. 1198

Salone confezioni Barriera 15. Mantelline, mantelli lunghi, sacchetti, caps, haweloks, 3000 pezzi. Prezzi bassi. 1220

Musica ogni edizione, tutto pronto, massime facilitazioni, presso immenso Emporio Musicale Schmidl, Piazza Grande (Telefono 957) ed unica filiale via Poste vecchie 16, di fianco S. Antonio nuovo. Cataloghi gratis. 8258

Mobili **solidissimi, eleganti. Stanze complete ultima novità, prezzi ristrettissimi. Deposito mobili V. Mondolfo, via Nuova 24.** 973

Fotografie in miniatura fiorini uno alla dozzina. Fotografie su porcellana e vetro. Esecuzione finissima e sollecita, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 177

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 175

Capelli grigi. Tintura ristoratrice, innocua, ridona colore naturale. Farmacia Cibei (Lussinpiccolo) (Trieste): Farmacie Zanetti, Picciola, Serravallo, (Fiume) Catti, Prodam. 187

Medici distinti per affezioni della gola coscienziosamente prescrivono Pastiglie Prendini. 3283

Novanta volte più ferro che simili preparati contiene il vino veramente ferruginoso del farmacista Piccoli. 30121 (2)

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8 Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 8165